



Rinnovabili da sempre

Impianto fotovoltaico flottante “Cave Podere Stanga” nel Comune di Piacenza

Studio di Impatto Ambientale

Legge Regione Emilia Romagna n. 20/2018 e smi

Decreto legislativo n. 152/2006 e smi

Ing. Cristina

RABOZZI

Ord. Ing. SP, n. A1324

Dott. Agr. Andrea

VATTERONI

ODAF Provv. PI-LU-MS, n. 580

Dott. Agr. Elena

LANZI

ODAF Provv. PI-LU-MS, n. 688

Luglio 2024

INT.000.R.02.a

Relazione di ottemperanza

Progettista

BP Engineering SrL

Hydrosolar SrL

Coordinamento di progetto e consulenza tecnica

Hydrosolar SrL – Infralab SrL

Opere di rete per la connessione CP "Montale"

Sering Italia SrL

Opere di utenza per la connessione

Ing. Giovanni Antonio Saraceno – **3E Ingegneria SrL**

Hydrosolar SrL

Sistemi di ancoraggio

Ing. Maurizio Ponzetta – **Wave for Energy SrL**

Geologia e idrogeologia

Dott. Geol. Alessandro Murratzu, Dott. Geol. Simone Fiaschi – **Idrogeo Service SrL**

Idraulica

Ing. Marco Monaci

Studio di impatto ambientale e progettazione ambientale integrata

Dott. Agr. Andrea Vatteroni, Ing. Cristina Rabozzi, Dott. Agr. Elena Lanzi, Arch. Michela Bortolotto, Ing. Sara Cassini, Dott. Alessandro Sergenti, Dott. Simone Luccini, Arch. Martina Mastropietro, Arch. Emma Bilancieri

ENVIarea stp snc

Idrobiologia

Dott. Biol. Nicola Polisciano

Ambiente, Paesaggio, Biodiversità e Ecologia

Dott. Agr. Andrea Vatteroni, Ing. Cristina Rabozzi, Dott. Agr. Elena Lanzi, Arch. Michela Bortolotto, Ing. Sara Cassini, Dott. Alessandro Sergenti, Dott. Simone Luccini, Arch. Martina Mastropietro, Arch. Emma Bilancieri

ENVIarea stp snc

Cartografia vettoriale

Arch. Martina Mastropietro, Arch. Emma Bilancieri, Arch. Michela Bortolotto

ENVIarea stp snc

Rendering e fotosimulazioni

Geom. Eleonora Frosini – **3D Visualization***

Acustica

Ing. Francesco Borchì, Ing. Gianfranco Colucci – **Vie en.ro.se. Ingegneria SrL**

SOMMARIO

1.	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO.....	3
2.	CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA	10
3.	PROVINCIA DI PIACENZA – SERVIZIO TERRITORIO E URBANISTICA, SVILUPPO, TRASPORTI, SISTEMI INFORMATIVI, ASSISTENZA AGLI ENTI LOCALI	12
4.	COMUNE DI PIACENZA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE.....	15
5.	REGIONE EMILIA ROMAGNA – AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI.....	18
6.	MASE – COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC.....	21
6.1	Aspetti progettuali (punto 1)	22
6.2	Aspetti sismici (punto 2).....	28
6.3	Impatti cumulativi (punto 3).....	28
6.4	Interferenze (punto 4).....	29
6.5	Aspetti di sicurezza (punto 5).....	30
6.6	Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità (punto 6).....	31
6.7	Biodiversità (punto 7)	31
6.8	Ambiente idrico (punto 8).....	32
6.9	Progetto di monitoraggio ambientale (punto 9).....	33
6.10	Paesaggio (punto 10)	34
6.11	Misure di compensazione (punto 11)	36
6.12	Utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017 (punto 13)	37
6.13	Traffico (punto 14).....	38
6.14	Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele insistenti nell’area oggetto di progetto (punto 15).....	39
6.15	Ulteriori richieste di integrazione (punti 12 e 16 e aspetti generali)	40

1. PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

L'istanza di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto dell'impianto di produzione di energia da fonte fotovoltaica flottante denominato 'Cave Podere Stanga' sito nel comune di Piacenza (PC) è stata presentata dalla proponente CVA EoS SrL in data 04/04/2022.

Il progetto, come noto, è stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto rientra nella tipologia in elenco nell'Allegato II *Progetti di competenza Statale* alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 2, denominata "impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW".

Le aree interessate dall'impianto fotovoltaico flottante in oggetto consistono in n. 2 bacini lacuali formati, negli ultimi 20 anni, come conseguenza delle attività estrattive svolte da Bassanetti Nello SrL, società del gruppo Bassanetti SpA che detiene - tramite la controllata B&B SrL - la titolarità delle aree. La proponente ha, relativamente alla produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile, acquisito il diritto di superficie e servitù delle aree suddette al fine di realizzare l'impianto fotovoltaico flottante di cui al presente studio di impatto ambientale. I bacini lacuali, nel dettaglio, sono il risultato delle attività estrattive svolte in corrispondenza del polo estrattivo n. 42 "Podere Stanga", per come individuato dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Piacenza.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico, per l'appunto del tipo "floating" (galleggiante), ed annesso opere di utenza e di rete per la connessione alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). La caratteristica galleggiante dell'impianto fotovoltaico si determina grazie all'impiego di un sistema a zattere interconnesse meccanicamente tra di loro attraverso reticolo di passerelle calpestabili. Le zattere ospitano sistema a falde inclinate di 10°, con orientamento simmetrico Est-Ovest, su cui sono installati i moduli fotovoltaici.

Il posizionamento delle zattere è previsto su specchio d'acqua denominato "Cave Podere Stanga" sito nel Comune di Piacenza derivante da attività estrattive - oggi non più attive - svoltesi tra il 2000 e il 2020 e composto da due bacini adiacenti: "bacino Nord" e "bacino Sud". Il due bacini presentano rispettivamente una superficie d'acqua di circa 21,28 ha e 18,33 ha.

L'architettura di impianto prevede l'installazione di 5.313 zattere dedicate ad ospitare i moduli fotovoltaici ed ulteriori 77 zattere dedicate ad ospitare 154 convertitori statici (inverters), ciascuno avente potenza nominale AC pari a 175 kW.

Le zattere dedicate all'installazione dei moduli fotovoltaici presentano tutte le stesse dimensioni ed ospitano ciascuna n°12 moduli fotovoltaici del tipo monocristallino e di potenza nominale pari a 480 Wp. La potenza nominale DC dell'impianto fotovoltaico è pari a 30.602,88 kWp (30,6 MWp) corrispondente ad una potenza nominale AC pari a 26,950 MW.

La configurazione descritta determina un'occupazione prevista della superficie d'acqua dei due bacini rispettivamente pari al 46,1% (Bacino Nord) e al 38,1% (Bacino Sud).

L'interconnessione dell'impianto con la RTN è conseguita attraverso la realizzazione di cavidotto di utenza per la connessione interrato ed esercito alla tensione nominale di 30 kV. La lunghezza totale del cavidotto è di 6,7 km circa, prevalentemente su viabilità pubblica esistente. Il terminale di arrivo del cavidotto dall'impianto fotovoltaico è una nuova sottostazione di trasformazione 132/30 kV, la cui ubicazione è prevista in terreno nelle disponibilità della società proponente ed in posizione antistante all'esistente Cabina Primaria (CP) "Montale" di proprietà e-Distribuzione. Tale sottostazione è sua volta connessa alla CP indicata attraverso nuovo stallo AT-132 kV da realizzare all'interno dell'area della Cabina Primaria.

L'area d'impianto è collocata in prossimità dell'autostrada A21 Torino-Brescia e comporta l'occupazione parziale di un'area lacuale artificiale derivante da un passato utilizzo estrattivo effettuata dal Gruppo Bassanetti. Il progetto, che misura complessivamente circa 16,79 ha, prevede che l'impianto sia suddiviso in due parti:

- la prima, situata nel lago più a nord, si estende per circa 9,8129 ha;
- la seconda, posta nel lago più a sud, è più piccola e si estende per circa 6,9780 ha.

L'area della cabina di consegna, localizzata fra i due laghi, ha una superficie di circa 3000 mq e non occupa suolo agricolo. Dalla cabina di consegna si sviluppa – in direzione sud e per una lunghezza complessiva di 6,7 km – il tracciato del cavidotto MT interrato. Il cavidotto MT è posto in opera privilegiando la viabilità esistente sebbene questo attraverserà, in parte, anche aree agricole a seminativo (circa 2,1 dei totali 6,7 km di sviluppo lineare).

Il cavidotto MT si collega alle opere di rete per la connessione alla CP 'Montale', espansione della cabina primaria 'Montale' localizzata a sud dell'area industriale di Piacenza.

Localizzata a nord dell'Autostrada A21, l'area di impianto si localizza in una morfologia pianeggiante e all'interno di un contesto prevalentemente agricolo di tipo intensivo e con aree coltivate a pioppeto. L'agroecosistema presenta scarsa infrastrutturazione ecologica e la vegetazione è legata per lo più al reticolo idrografico. L'edificato residenziale e rurale non presenta interesse storico-testimoniale né valore architettonico.

A sud dell'A21 invece, dove si sviluppa la maggior parte del cavidotto e le opere di rete per la connessione CP 'Montale', il paesaggio cambia. In parte troviamo un'area agricola, anche se maggiormente infrastrutturata e urbanizzata (sono presenti anche Autostrada A1 e ferrovia regionale e ad alta velocità), fino ad un'area prettamente di carattere industriale.

Figura 1. Inquadramento territoriale del progetto

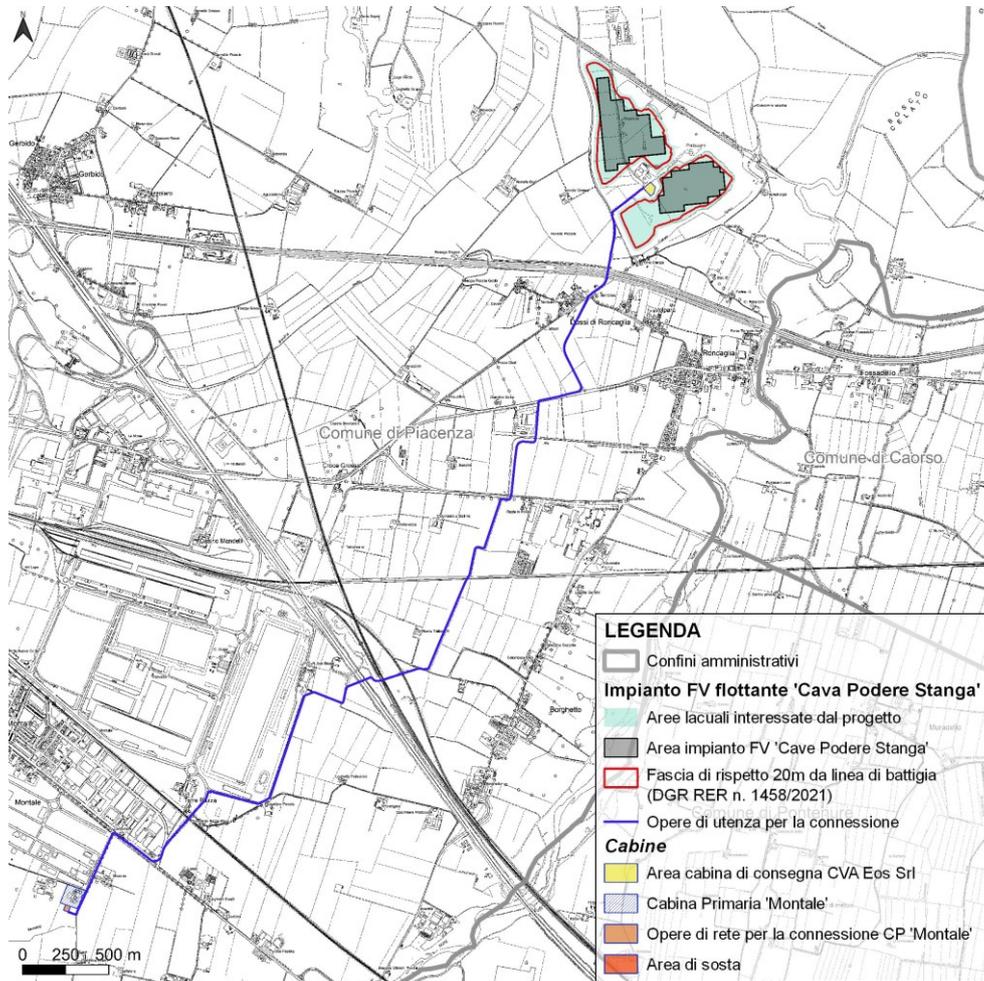


Figura 2. Area di progetto da ripresa drone



Successivamente alla presentazione dell'istanza, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS MASE – titolare della procedura autorizzativa VIA-PNIEC a cui è sottoposto il progetto – trasmetteva agli enti interessati alla procedura, individuata con il codice univoco n. 8259, la documentazione di progetto in data 26/10/2022 richiedendo, contestualmente, le eventuali osservazioni o pareri per gli aspetti di competenza ambientale di ciascun Ente individuato.

La documentazione di progetto, si rammenta, è costituita dai seguenti elaborati disponibili sul portale istituzionale del MASE inerente alle procedure VAS-VIA-AIA di competenza statale:

Tabella 1. Elenco degli elaborati - agli atti - presentati nell'ambito dell'iter di VIA dell'impianto fotovoltaico *floating* Cave Podere Stanga sito nel comune di Piacenza (PC)

Cod. el. su cartiglio	Cod. El. MASE	Titolo
<i>Progetto definitivo - area impianto</i>		
PRO.REL.01	EL01	Progetto Definitivo - Relazione Tecnica
PRO.REL.02	EL02	Computo Metrico Estimativo relativo a realizzazione di un impianto fotovoltaico 30.6 MWp galleggiante sullo specchio di due bacini idrici di proprietà del Gruppo Bassanetti ubicato nel comune di Piacenza località Dossi
PRO.TAV.01	EL03	Studio di impatto ambientale - Corografia
PRO.TAV.02	EL04	Inserimento area vasta su CTR
PRO.TAV.03.01	EL05	Inserimento area vasta OFC
PRO.TAV.03	EL06	Inserimento OFC
PRO.TAV.04	EL07	Inserimento catastale
PRO.TAV.05.01	EL08	Viabilità impianto SSEU
PRO.TAV.05	EL09	Viabilità impianto FV
PRO.TAV.06.01	EL10	Layout impianto composizione cluster
PRO.TAV.06	EL11	Layout impianto
PRO.TAV.07.01	EL12	Cavidotti BT sezioni tipo Impianto utente
PRO.TAV.07	EL13	Cavidotti MT sezioni tipo Impianto utente
PRO.TAV.08	EL14	Elaborato grafico delle strutture di supporto FV
PRO.TAV.09	EL15	Layout di cantiere_1
PRO.TAV.09	EL16	Layout di cantiere_2
PRO.TAV.10	EL17	Schema a blocchi distribuzione elettrica
PRO.TAV.10	EL18	Schema unifilare: SE AT di utente e partenza MT
PRO.TAV.10	EL19	Schema unifilare: cabina MT2
PRO.TAV.10	EL20	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL21	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL22	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL23	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL24	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL25	Schema unifilare
PRO.TAV.10	EL26	Schema sist.monitoraggio
<i>Progetto definitivo - opere di rete</i>		
AMB1-MON	EL27	Impianto di rete - Relazione sulla compatibilità ambientale e paesaggistica
GER116	EL28	Impianto di rete - Nota generale per i disegni costruttivi delle fondazioni per le apparecchiature, Fondazione Sezionatore AT
GER144	EL29	Impianto di rete - Nota generale per i disegni costruttivi delle fondazioni per le apparecchiature, Fondazioni TV e Scaricatori
GER-196/MON	EL30	Impianto di rete - Nota generale per i disegni costruttivi delle fondazioni per le apparecchiature, Fondazione sostegno sbarre
MON-003	EL31	Impianto di rete - Relazione tecnica descrittiva
MON-004	EL32	Impianto di rete - Azionamento
MON-102B	EL33	Impianto di rete - Planimetria di progetto
MON-105	EL34	Impianto di rete - Sezioni impianto
MON-106	EL35	Impianto di rete - Planimetria generale rete di terra
MON-112	EL36	Impianto di rete - Planimetria generale rete fognaria e zone asfaltate
MON-250	EL37	Impianto di rete - Sezione area nuovo impianto di rete

Cod. el. su cartiglio	Cod. El. MASE	Titolo
MON-260	EL38	impianto di rete - Esecutivo fondazione interruttore A.T. con T.A.
MON-914B	EL39	impianto di rete - Planimetria D.P.A.
MON	EL40	Impianto di rete - Relazione sulla qualità e dosatura dei materiali impiegati
P502D101	EL41	Impianto di rete - Nota generale per i disegni costruttivi delle fondazioni per le apparecchiature, Sostegno sez. trip. Rotativo 132-150kV
P502D103	EL42	impianto di rete - Nota generale per i disegni costruttivi delle fondazioni per le apparecchiature, Sostegno per terna isolatori portanti 132 kV
Progetto definitivo - opere di utenza		
092.21.01.R01	EL43	Elettrodotto in cavo MT. Relazione tecnica descrittiva
092.21.01.R02	EL44	Stazione di utenza MT/AT. Relazione tecnica descrittiva
092.21.01.R03	EL45	Elettrodotto in cavo MT. Relazione impatto elettromagnetico
092.21.01.R04	EL46	Elettrodotto in cavo MT. Piano particellare estimativo
092.21.01.W01	EL47	Opere di utenza per la connessione - Planimetria su CTR
092.21.01.W02	EL48	Opere di utenza per l'acconnessione - Planimetria su ortofoto con attraversamenti
092.21.01.W03	EL49	Opere di utenza per la connessione - Planimetria catastale con API
092.21.01.W04	EL50	Opere di utenza per la connessione - Planimetria catastale con DPA
092.21.01.W05	EL51	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Planimetria elettromeccanica, Sezione, Schema unifilare
092.21.01.W06	EL52	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Particolari costruttivi e Sezioni tipiche
092.21.01.W07	EL53	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Pianta e Prospetti edificio quadri
092.21.01.W08	EL54	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Impianto Illuminazione e Videosorveglianza
092.21.01.W09	EL55	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Impianto Idraulico e Impianto Servizi igienici
092.21.01.W10	EL56	Stazione di Utenza e collegamento alla rete. Impianto trattamento acque
092.21.01.W11	EL57	Impianto FV - Cabina di impianto. Cabina DG2092 - Particolari costruttivi
092.21.01.W12	EL58	Impianto FV - Control room. Particolari costruttivi
Studio impatto ambientale		
SIA.REL.05	EL59	Studio di Impatto Ambientale - Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo
SIA.TAV.09	EL60	Studio di Impatto Ambientale - Planimetria di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo
SIA.REL.01	EL61	Studio di Impatto Ambientale - Relazione di studio d'impatto ambientale
SIA.TAV.01	EL62	Studio di Impatto Ambientale - Vincolistica sovraordinata: rete ecologica regionale
SIA.TAV.02	EL63	Studio di Impatto Ambientale - Vincolistica sovraordinata: pericolosità fluviale
SIA.TAV.03	EL64	Studio di Impatto Ambientale - Vincolistica sovraordinata: siti contaminati
SIA.TAV.04	EL65	Studio di Impatto Ambientale - Vincolistica sovraordinata: sistema dei vincoli paesaggistici e storico culturali

Cod. el. su cartiglio	Cod. El. MASE	Titolo
SIA.TAV.05	EL66	Studio di Impatto Ambientale - Vincolistica sovraordinata: vincoli conformativi
SIA.TAV.06	EL67	Studio di Impatto Ambientale - Rapporto dell'area di impianto con lo stato di coltivazione della cava
SIA.TAV.07	EL68	Studio di Impatto Ambientale - Verifica delle prescrizioni realizzative per gli impianti fotovoltaici flottanti: DGR Emilia Romagna n. 1458/2021
GEO.REL.01	EL69	Studio di Impatto Ambientale - Relazione Geologica
SIA.REL.02	EL70	Studio di Impatto Ambientale - Studio Idrobiologico
SIA.REL.06	EL71	Studio di Impatto Ambientale - Linee guida per la minimizzazione e la mitigazione degli impatti in fase di cantiere
SIA.REL.03	EL72	Studio di Impatto Ambientale - Studio paesaggistico
SIA.TAV.08	EL73	Studio di Impatto Ambientale - Tavola dei fotoinserimenti
SIA.REL.07	EL74	Studio di Impatto Ambientale - Piano di monitoraggio ambientale
SIA.TAV.10	EL75	Studio di impatto ambientale - Piano di Monitoraggio Ambientale: ubicazione delle stazioni di misura
SIA.REL.04	EL76	Studio di Impatto Ambientale - Studio previsionale d'impatto acustico
SIA.REL.08	EL77	Studio di Impatto Ambientale - Sintesi non tecnica

Nella nota di trasmissione della documentazione di progetto sopra richiamata il MiTE (oggi MASE) – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 del DLgs n. 152/2006 e smi – indicava come termine ultimo per la presentazione dei contributi istruttori il giorno 25/11/2022.

Alla data del 25/11/2022 erano pervenuti – per tramite del portale istituzionale del MiTE (oggi MASE) inerente le procedure VAS-VIA-AIA statali – i seguenti contributi istruttori degli enti interessati:

- Consorzio di Bonifica di Piacenza, con nota assunta al protocollo del MiTE (oggi MASE) n. 142454 del 15/11/2022;
- Provincia di Piacenza, Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti locali, con nota assunta al protocollo del MiTE (oggi MASE) n. 147307 del 24/11/2022;
- Comune di Piacenza, Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale – UO Servizi Pubblici di Impatto Urbanistico/Ambientale, con nota assunta al protocollo del MiTE (oggi MASE) n. 147845 del 25/11/2022.

Oltre tale data, inoltre, è pervenuto il seguente contributo istruttorio, catalogato sul portale istituzionale del MiTE (oggi MASE) inerente alle procedure VIA-VAS-AIA di competenza statale come "Osservazioni del pubblico inviate oltre i termini": Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota assunta al protocollo del MiTE (oggi MASE) n. 163664 del 27/12/2022.

Si rimanda, per una lettura omogenea e dettagliata dei suddetti contributi istruttori, all'Allegato 1.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC¹, nei 30 giorni successivi alla conclusione della fase di consultazione², non ha presentato alcun parere conclusivo. Nessun parere conclusivo della

¹ La Commissione PNRR-PNIEC è stata istituita dall'art. 50, c. 1, lettera d), numero 1) del D.L. 76/2020 il quale ha inserito il nuovo comma 2-bis nell'art. 8 del DLgs n. 152/2006. La suddetta Commissione svolge la funzione di organo tecnico consultivo del MiTE (oggi MASE) nell'ambito dello svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di quelli finanziati a valere sul fondo complementare, limitandone però il campo di azione alle sole tipologie progettuali previste dal nuovo allegato I-bis alla parte seconda del codice, introdotto dall'art. 18 del DL 76/2020.

Commissione PNRR-PNIEC è stato comunque reso disponibile entro il 04/04/2023, termine ultimo conferito dall'art. 25, c. 2-bis del DLgs n. 152/2006 e smi alla Commissione per la predisposizione dello schema di provvedimento di VIA dell'iniziativa.

Oltre a ciò si segnala, per omogeneità di lettura, che tra i diversi Enti interessati dalla procedura non sono – al momento della predisposizione della presente documentazione – pervenuti i pareri consultivi della Soprintendenza territorialmente competente (SABAP per le province di Parma e Piacenza), nonostante i tempi per le consultazioni previsti dal legislatore siano ampiamente conclusi (si veda anche seguente nota a piè di pagina n. 2). Relativamente a tale tema, coerentemente a quanto espresso dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 8610/2023 del 02/10/2023, si segnala che l'orientamento giurisdizionale odierno è quello di considerare l'assenza di rilascio di un parere entro i termini fissati *ex lege* per la consultazione come un "silenzio assenso": la sentenza – in sintesi – conclude che "il parere della Soprintendenza reso tardivamente nell'ambito di una conferenza dei servizi è *tamquam non esset*".

Successivamente, in data 26/02/2024, il MASE – CT PNRR-PNIEC ha sospeso – tramite nota prot. n. 2478 – il proprio parere, segnalando la necessità – per una compiuta valutazione del progetto – che venissero formulate dal proponente chiarimenti ed integrazioni progettuali. La nota, si legge, nel richiamare le osservazioni formulate dagli Enti sopra richiamati ha richiesto al proponente di provvedere a fornire i chiarimenti e le integrazioni progettuali individuate entro il termine ultimo di 20 giorni a decorrere dalla notifica della comunicazione ossia entro il 17/03/2024.

La proponente, a seguito di quanto sopra, ha richiesto – ai sensi dell'art. 24, co. 4 del DLgs n. 152/2006 e smi ed entro il 17/03/2024 – sospensione dei termini per un massimo di 120 giorni, ossia sino al 12 luglio 2024.

Data la complessità e multidisciplinarietà delle integrazioni richieste e delle osservazioni formulate si è ritenuto – a garanzia di una omogeneità di lettura ed in coerenza con quanto indicato nella stessa nota del MASE n. 2478 del 26/02/2024 – di sviluppare il presente documento il quale svolge – attraverso un processo di sintesi preliminare – una funzione di raccordo tra le richieste formulate e le relative ottemperanze.

Naturalmente, stante la complessità e multidisciplinarietà di alcuni dei temi sopra richiamati, le brevi risposte qua di seguito riportate svolgono anche il compito di reindirizzare – dove necessario – le analisi e le considerazioni di dettaglio che hanno portato a tale risposta sintetica ad estesi elaborati tecnici e specialistici integrativi o – riferendosi a quelli già agli atti – elaborati revisionati, prodotti in tal senso e a tal fine.

² L'art. 20 del DL n. 77/2021, modificando l'art. 25 del DLgs n. 152/2006 e smi, ha previsto che la Commissione PNRR-PNIEC si debba esprimere – nell'ambito delle competenze assegnatele dall'art. 8, c. 2-bis del DLgs n. 152/2006 e smi – entro 30 giorni dalla conclusione della fase di consultazione (ossia, riferendosi al caso in oggetto, entro 30 giorni a far data dal 25/11/2022, *ergo* entro il 27/12/2022) e comunque entro il termine di 130 giorni dalla data di pubblicazione della documentazione di avvio del procedimento di VIA (ossia, riferendosi al caso in oggetto, entro 130 giorni a far data dal 25/11/2022, *ergo* entro il 04/04/2023).

2. CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha trasmesso al MiTE (oggi MASE) il proprio parere consultivo entro i 30 giorni successivi all'avvio della procedura di VIA; la nota – riportata integralmente in Allegato 1 – è stata acquisita al protocollo del MiTE (oggi MASE) con il prot. n. 142454 del 15/11/2022.

Di seguito si riportano – in forma breve – le proposte di osservazione o di richiesta di integrazioni che l'Ente ha formulato al MiTE (oggi MASE) e, a margine di queste, si riporta la relativa ottemperanza o – dove necessario – l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 2. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
CBPC.1	Garantire fasce di rispetto di 5 m da Canale Bonifica Armalunga e Canale Bonifica Dossi di Armalunga al fine di garantire la manutenzione effettuata dall'ente	Al fine di garantire una accurata ottemperanza alle richieste di integrazione formulate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza è stata eseguita – nel maggio e giugno 2024 – una estesa campagna di rilievo topografico, la quale ha consentito di individuare le soluzioni di dettaglio richieste e, nel contempo, le precisazioni e le puntualizzazioni prescritte.
CBPC.2	Aggiornare l'elaborato "Planimetria su ortofoto con attraversamenti" (092.21.01.W02) eliminando in legenda la competenza del Consorzio di Bonifica nei corsi d'acqua interferiti nei punti 7, 9, 15, 19, 22, 26, 28, 29, 35, 37 e 50	In particolare, l'esito di tali attività è rinvenibile nei seguenti elaborati, ai quali si rimanda per i dettagli: <ul style="list-style-type: none"> • INT.ODR.T.01.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Mussina; • INT.ODR.T.02.a: Rappresentazione cavidotto - Via Emilia Parmense; • INT.ODR.T.03.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Torre della Razza; • INT.ODR.T.04.a: Rappresentazione cavidotto - Via Francesco e Lodovico Chiodi; • INT.ODR.T.05.a: Rappresentazione cavidotto - Cavalcavia Autostrada e Sottopasso Ferrovia; • INT.ODR.T.06.a: Rappresentazione cavidotto - Terreni Coltivati e Ferrovia; • INT.ODR.T.07.a: Rappresentazione cavidotto - S.P. 587 - STR. Di Cortemaggiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.08.a: Rappresentazione cavidotto - incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.09.a: Rappresentazione cavidotto - SS.10 - Padana Inferiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.10.a: Rappresentazione cavidotto - Sottopasso Via Anna Solenghi; • INT.ODR.T.11.a: Rappresentazione cavidotto - Ingresso Cave Podere Stanga.
CBPC.3	Sostituire l'interferenza con il canale di bonifica n. 13 con i nuovi punti n. 13_1 e 13_2 (deviazione del canale di bonifica Dossi di Armalunga) all'interno dell'elaborato "Planimetria su ortofoto con attraversamenti" (092.21.01.W02)	
CBPC.4	Produrre nuovo elaborato con disegni quotati delle singole sezioni di attraversamento dei canali di bonifica (punti n. 3, 5, 13_1, 13_2, 16 e 52 nell'elaborato "Planimetria su ortofoto con attraversamenti" (092.21.01.W02)) ove si evinca una distanza inferiore del cavidotto di 1 m dal fondo di scorrimento dei canali	
CBPC.5	Evitare lo scavo a cielo aperto in corrispondenza del canale di bonifica principale denominato Diversivo di Est o Riello (interferenza n. 16) in quanto le sponde e il fondo sono in cls. Impiegare tecnica no-dig	
CBPC.6	Garantire che il parallelismo tra il reticolo idraulico di bonifica e il cavidotto, dove presente, non si	

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	collochi a distanze inferiori a 2 m dalle sponde	
CBPC.7	Produrre elaborato planimetrico a scala di dettaglio per la risoluzione delle interferenze tra il canale di bonifica Dossi di Armalunga (tra s.c. di Via Solenghi/incrocio strada Volpara e sottopasso A21) e i vari sottoservizi (gas, fognatura, acquedotto) non segnalati nella documentazione. Rilievo dei sottoservizi a cura del proponente	
CBPC.8	Produrre relazione tecnica relativa alla descrizione delle modalità di attraversamento del reticolo idraulico di bonifica (nei punti individuati come 3, 5, 13_1, 13_2, 16 e 52 nell'elaborato "Planimetria su ortofoto con attraversamenti" (092.21.01.W02). Dettagli relativi a scavi a cielo aperto, tecniche no-dig e modalità di ripristino	

3. PROVINCIA DI PIACENZA - SERVIZIO TERRITORIO E URBANISTICA, SVILUPPO, TRASPORTI, SISTEMI INFORMATIVI, ASSISTENZA AGLI ENTI LOCALI

La Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti locali ha trasmesso al MiTE (oggi MASE) il proprio parere consultivo entro i 30 giorni successivi all'avvio della procedura di VIA; la nota - riportata integralmente in Allegato 1 - è stata acquisita al protocollo del MiTE (oggi MASE) con il prot. n. 147307 del 24/11/2022.

Di seguito si riportano - in forma breve - le proposte di osservazione o di richiesta di integrazioni che l'Ente ha formulato al MiTE (oggi MASE) e, a margine di queste, si riporta la relativa ottemperanza o - dove necessario - l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 3. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Provincia di Piacenza - Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti locali

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
ProvPC.1	Coerenza con PTCP: zona di rispetto stradale [In caso di eventuali interferenze dell'intervento in progetto con la viabilità statale, provinciale o comunale, ai fini della sua realizzazione, risulta necessario acquisire la concessione stradale di competenza del gestore]	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 3.1
ProvPC.2	Coerenza con PTCP: zona di rispetto ferroviario [art. 57 del D.P.R. n. 753/1980: In vicinanza della ferrovia è vietato depositare materie pericolose o insalubri o costruire opere per la loro conduzione ad una distanza tale che, a giudizio dei competenti organi tecnici delle F.S., per le ferrovie dello Stato, e della M.C.T.C., su segnalazione delle aziende esercenti, per le ferrovie in concessione, possono arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario.]	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 3.2
ProvPC.3	Coerenza con PTCP: zona di rispetto delle risorse idriche	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 3.3
ProvPC.4	Coerenza con PTCP: zone di rispetto gasdotti, depositi di metano e GPL	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el.

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 3.4
ProvPC.5	Coerenza con PTCP: zona di rispetto elettromagnetico (elettrorodotti, cabine elettriche etc)	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 3.5
ProvPC.6	Coerenza con PTCP: interferenza con elementi vegetazionali lineari (artt. 8 e 9 NTA)	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 4.1
ProvPC.7	Coerenza con PTCP: interferenza cavidotto con viabilità storica	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 4.2
ProvPC.8	Coerenza con PTCP: aree a pericolosità sismica - rischio sismico	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 5.1
ProvPC.9	Coerenza con PTCP: fasce di tutela fluviale C, inondazione per piena catastrofica	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 5.2
ProvPC.10	Coerenza con PTCP: PAI Nure	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il §

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		6 e l'allegato 1 al documento di cui sopra
ProvPC.11	Coerenza con PTCP: PGRA	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 6 e l'allegato 1 al documento di cui sopra
ProvPC.12	Coerenza con PTCP: pericolosità o rischio da frana, dissesti potenziali artt. 30 e 31	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 5.2
ProvPC.13	Coerenza con PTCP: vincolo paesaggistico "Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua"; interferenza cavidotto	Al fine di verificare, in modo puntuale, le coerenze del progetto dell'impianto fotovoltaico <i>floating</i> di "Cave Podere Stanga" con le previsioni specifiche individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza è stato predisposto l'elaborato "Coerenza del progetto con il PCT della provincia di Piacenza: approfondimenti e chiarimenti", cod. el. INT.SIA.R.08.a, al quale si rimanda per i necessari dettagli. In particolare, riferendosi all'osservazione in oggetto, si veda il § 7

4. COMUNE DI PIACENZA – SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE

Il Comune di Piacenza – Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale ha trasmesso al MiTE (oggi MASE) il proprio parere consultivo entro i 30 giorni successivi all’avvio della procedura di VIA; la nota – riportata integralmente in Allegato 1 – è stata acquisita al protocollo del MiTE (oggi MASE) con il prot. n. 147845 del 25/11/2022.

Di seguito si riportano – in forma breve – le proposte di osservazione o di richiesta di integrazioni che l’Ente ha formulato al MiTE (oggi MASE) e, a margine di queste, si riporta la relativa ottemperanza o – dove necessario – l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 4. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dal Comune di Piacenza – Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
ComPC.1	Acustica: richiesta di autorizzazione in deroga per le fasi di cantiere	La richiesta di autorizzazione in deroga per le fasi di cantiere sarà richiesta, coerentemente con il relativo livello progettuale, in fase di progettazione esecutiva (e dunque in fase di richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 12 DLgs n. 387/2003) o – comunque – prima dell’avvio dei lavori
ComPC.2	Aspetti idrobiologici: implementare il PMA con indagini per valutare l’evoluzione e l’alterazione delle condizioni idrobiologiche dei due bacini; individuazione anche di misure correttive	Al fine di ottemperare a quanto richiesto, il Piano di Monitoraggio Ambientale agli atti è stato profondamente rivisitato. Il documento revisionato (“Piano di monitoraggio ambientale (Revisione dell’elaborato SIA.REL.07)”, cod. el. RPB.SIA.R.05.a), in particolare, ha previsto un dimensionamento dei monitoraggi su tutte le fasi di progetto (<i>ante operam</i> , corso d’opera, <i>post-operam</i>) su tutte le componenti ambientali ritenute sensibili. In particolare, anche in esito agli approfondimenti compiuti in seno alle presenti integrazioni documentali e all’ottemperanza ad altre prescrizioni a tema “Piano di Monitoraggio Ambientale” prodotte, il PMA revisionato comprende – nei tre momenti di progetto (AO, CO, PO) – lo studio delle seguenti componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti meteorologici; • qualità dell’aria; • clima acustico; • qualità delle acque lacuali, con riferimento ai metalli pesanti e alle altre sostanze prioritarie di cui al DLgs 172/2015 e smi; • qualità dei sedimenti lacuali; • evoluzione e alterazione delle condizioni idrobiologiche dei due bacini lacuali; • ornitofauna; • flora – specie vegetali alloctone ed invasive.
ComPC.3	Coerenza del progetto con DGR ER 1458/2021: approfondire con ER se gli interventi compensativi possono sovrapporsi a quelli di recupero della cava approvati o se è necessario prevedere un ulteriore allargamento di 5 m delle opere a verde perimetrali, eventualmente mediante acquisizione di nuove aree	Come adeguatamente illustrato nel § 4.3 dell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a – al quale si rimanda per i dettagli – il progetto è pienamente coerente con le disposizioni individuate dalla DGR ER n. 1458/2021, per come integrata dalle DGR ER n. 214 e 125 del 2023: in ragione del fatto che i bacini interessati dal progetto derivano da pregresse attività di coltivazione mineraria, entrambi i bacini sono stati interessati da interventi di ripristino ambientale perimetrali, in ottemperanza a quanto previsto dai diversi progetti di ripristino ambientale consecutivi alle attività estrattive (ai sensi della LR Emilia Romagna n. 17/1991 e smi). Nel bacino sud gli interventi si sono svolti – a più riprese – tra il

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<p>2010 e il 2018 e presentano una ottimale maturità; nel bacino nord gli interventi di ripristino ambientale, di recente realizzazione (2019), hanno avuto esito negativo.</p> <p>In tal senso le integrazioni prodotte nell’ambito della presente fase procedurale hanno previsto – come illustrato nell’elaborato “Progettazione delle opere di mitigazione e compensazione dell’area impianto”, cod. el. INT.SIA.R.06.a – la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva lungo le sponde ovest, sud e nord-est del bacino lacuale nord di spessore superiore a 5 metri di larghezza. Oltre a ciò, seguendo l’approccio delle <i>Nature Based Solutions</i>, le opere di mitigazione e compensazione previste nel progetto del presente impianto fotovoltaico flottante hanno previsto la realizzazione di spazi aperti a prato umido, isole verdi flottanti (artificial floating island – AFI) e posatoi artificiali per avifauna nella porzione nord del lago nord al fine di valorizzare e conservare le ottimali condizioni biotiche dell’invaso osservate in fase di indagini faunistiche suppletive che, svoltesi nel maggio 2024, sono descritte nel dettaglio nell’elaborato “Relazione floro-faunistica”, cod. el. INT.SIA.R.04.a.</p>
ComPC.4	<p>Coerenza del progetto con DGR ER 1458/2021: chiarire se - stante la necessità individuata dalla 1458/2021 di predisporre opere di compensazione - gli impatti del progetto sono interamente mitigabili o se c'è necessità di compensazioni in quanto permangono impatti residui da compensare</p>	<p>Nel ribadire che, come adeguatamente illustrato nel § 4.3 dell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a al quale si rimanda per i dettagli, il progetto è pienamente coerente con le disposizioni individuate dalla DGR ER n. 1458/2021, per come integrata dalle DGR ER n. 214 e 125 del 2023, si segnala che le integrazioni prodotte nella presente fase procedurale hanno previsto – come illustrato nell’elaborato “Progettazione delle opere di mitigazione e compensazione dell’area impianto”, cod. el. INT.SIA.R.06.a – la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva lungo le sponde ovest, sud e nord-est del bacino lacuale nord di spessore superiore a 5 metri di larghezza. Oltre a ciò, seguendo l’approccio delle <i>Nature Based Solutions</i>, le opere di mitigazione e compensazione previste nel progetto del presente impianto fotovoltaico flottante hanno previsto la realizzazione di spazi aperti a prato umido, isole verdi flottanti (artificial floating island – AFI) e posatoi artificiali per avifauna nella porzione nord del lago nord al fine di valorizzare e conservare le ottimali condizioni biotiche dell’invaso osservate in fase di indagini faunistiche suppletive che, svoltesi nel maggio 2024, sono descritte nel dettaglio nell’elaborato “Relazione floro-faunistica”, cod. el. INT.SIA.R.04.a.</p>
ComPC.5	<p>Viabilità: richiedere specifica autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico per le opere di progetto che interferiscono con la pubblica viabilità</p>	<p>La richiesta di autorizzazione autorizzazione all’occupazione di suolo pubblico per l’insieme di opere che interferiscono con la pubblica viabilità (principalmente: tratti del cavidotto interrato) sarà richiesta, coerentemente con il relativo livello progettuale, in fase di progettazione esecutiva (e dunque in fase di richiesta di autorizzazione unica ai sensi dell’art. 12 DLgs n. 387/2003) o – comunque – prima dell’avvio dei lavori</p>
ComPC.6	<p>Ripristino viabilità: necessità di prevedere l'impiego di misto cementato o malta aerata e riasfaltatura integrale delle varie sedi stradali interessate dagli scavi, con relativa segnaletica orizzontale e verticale</p>	<p>Al fine di garantire una accurata ottemperanza alla presente richiesta di integrazione è stata eseguita – nel maggio e giugno 2024 – una estesa campagna di rilievo topografico, la quale ha consentito di individuare le soluzioni di dettaglio richieste e, nel contempo, le precisazioni e le puntualizzazioni prescritte. In particolare, l’esito di tali attività è rinvenibile nei seguenti elaborati, ai quali si rimanda per i dettagli:</p>

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<ul style="list-style-type: none"> • INT.ODR.T.01.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Mussina; • INT.ODR.T.02.a: Rappresentazione cavidotto - Via Emilia Parmense; • INT.ODR.T.03.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Torre della Razza; • INT.ODR.T.04.a: Rappresentazione cavidotto - Via Francesco e Lodovico Chiodi; • INT.ODR.T.05.a: Rappresentazione cavidotto - Cavalcavia Autostrada e Sottopasso Ferrovia; • INT.ODR.T.06.a: Rappresentazione cavidotto - Terreni Coltivati e Ferrovia; • INT.ODR.T.07.a: Rappresentazione cavidotto - S.P. 587 - STR. Di Cortemaggiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.08.a: Rappresentazione cavidotto - incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.09.a: Rappresentazione cavidotto - SS.10 - Padana Inferiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.10.a: Rappresentazione cavidotto - Sottopasso Via Anna Solenghi; • INT.ODR.T.11.a: Rappresentazione cavidotto - Ingresso Cave Podere Stanga.
ComPC.7	Interferenza progetto con viabilità: predisporre apposito cronoprogramma di dettaglio dei lavori di scavo e ripristino compatibile con la situazione di traffico esistente	Si veda, a tal proposito, il cronoprogramma illustrato nel documento “Relazione di cantierizzazione e movimentazione mezzi”, cod. el. INT.ODR.R.01.a

5. REGIONE EMILIA ROMAGNA – AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

La Regione Emilia Romagna – area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha trasmesso al MASE il proprio parere consultivo oltre i 30 giorni successivi all’avvio della procedura di VIA; la nota – riportata integralmente in Allegato 1 – è stata acquisita al protocollo del MASE con il prot. n. 163664 del 27/12/2022.

Di seguito si riportano – in forma breve – le proposte di osservazione o di richiesta di integrazioni che l’Ente ha formulato al MASE e, a margine di queste, si riporta la relativa ottemperanza o – dove necessario – l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 5. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla Regione Emilia Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
RER.1	Coerenza progetto con DGR ER 1458/2021: chiarire modalità e tempi di sistemazione della cava nel rispetto della pianificazione di settore e delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Piacenza, al fine di valutare l'applicabilità della norma	Nel segnalare che gli approfondimenti a tema condotti in seno alla presente fase procedurale hanno suggerito la piena rispondenza del progetto alla DGR ER n. 1458/2021, per come integrata dalle DGR ER n. 214 e 125 del 2023, si è ritenuto necessario – data la complessità della tematica – sviluppare un apposito documento specialistico al quale è necessario riferirsi (in particolare: §§ 3 e 4 dell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a).
RER.2	Idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20 del DLgs 199/2021: chiarire lo stato amministrativo delle aree dove si è svolta l'attività estrattiva e dove sono presenti i bacini interessati dal progetto	Nel segnalare che gli approfondimenti a tema condotti in seno alla presente fase procedurale hanno suggerito l’idoneità delle aree d’impianto all’installazione di impianti fotovoltaici ai sensi dell’art. 20 del DLgs n. 199/2021, per come integrato – da ultimo – dal DL n. 63/2024, si è ritenuto necessario – data la complessità della tematica – sviluppare un apposito documento specialistico al quale è necessario riferirsi (in particolare: §§ 3 e 4 dell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a)
RER.3	Idoneità dell'area ai sensi dell'art. 20 del DLgs 199/2021: definire le destinazioni finali dell'attività estrattiva; chiarire se sia stata rilasciata la certificazione di collaudo dei lavori di sistemazione finale e lo svincolo delle relative fidejussioni da parte del Comune di Piacenza	Relativamente a quanto in oggetto, si vedano gli approfondimenti condotti nell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a, e – in particolare – al capitolo 3 e alla documentazione di collaudo riportata in allegato 1 e allegato 2 al suddetto documento
RER.4	Approfondire a livello di fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo BESS al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER non sia sfruttata a pieno	La società proponente, per il tramite della InfraLab S.r.l. in qualità di consulente tecnico, ha commissionato uno studio di fattibilità relativo alla possibile integrazione di un sistema di accumulo elettrochimico lato AC con l’impianto fotovoltaico flottante in questione. Dal punto di vista tecnico, tale studio ha identificato un dimensionamento preliminare del sistema di accumulo avente le seguenti specifiche: potenza nominale pari a 5 MW, capacità nominale 10 MWh, ipotizzandone l’installazione in prossimità della stazione di trasformazione 30/132 kV prevista in adiacenza della CP e-Distribuzione denominata “Montale”. È stato inoltre identificato un ulteriore scenario impiantistico nell’ambito di un’analisi di sensitività condotta e le cui specifiche

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		sono: potenza nominale pari a 10 MW, capacità nominale 20 MWh. Le valutazioni economiche condotte su entrambi gli scenari tecnici indicati hanno però determinato un tempo di rientro dell'investimento non sufficientemente in linea con le previsioni aziendali e, pertanto, l'ipotesi di prevedere già in questa fase l'installazione di un sistema di accumulo è stata ritenuta non ottimale, riservandosi comunque la possibilità di rivalutare l'integrazione di tale opera connessa anche in considerazione di mutate condizioni di mercato eventualmente più favorevoli.
RER.5	Coerenza del progetto con DGR ER 1458/2021: evitare sovrapposizione degli interventi di ripristino a verde con quelli di ripristino cava già approvati, valutando un eventuale allargamento - dove possibile - della siepe arborata di ulteriori 5 metri con eventuale acquisizione di ulteriori aree al fine di compensare gli impatti dell'impianto	Si veda quanto già descritto in merito alla richiesta di integrazione ComPC.3, nel precedente §4.
RER.6	Impatti cumulativi: effettuare una ricognizione con altri impianti FTV esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del comune di Piacenza e valutarne gli effetti cumulativi sulle varie matrici ambientali (in particolare: paesaggio, visibilità impianto, consumo di suolo). Se presenti, trasmettere gli shapefile degli ulteriori impianti FTV presenti (impianto, opere di connessione). Gli shapefile dovranno essere in EPSG 7791 o 7792	Al fine di garantire una idonea ed accurata valutazione degli impatti che il progetto in valutazione potrà determinare in cumulo con gli altri progetti, od impianti, da FER, è stato predisposto apposito "Studio degli impatti cumulativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico", cod. el. INT.SIA.R.02.a, al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Nel documento, in particolare, sono affrontati gli impatti cumulativi del progetto con l'insieme di impianti, realizzati o in fase autorizzativa, da FER presenti in una <i>buffer zone</i> pari a 5 km dall'area di impianto, area di studio ben più vasta di quella che le uniche linee guida sviluppate nel territorio nazionale (quelle redatte dalla Regione Puglia nell'ambito della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6/6/2014, recante "D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio") individuano. L'insieme degli impianti da FER, realizzati o in fase di autorizzazione, presenti in tale buffer area è stato cartografato: gli shapefiles prodotti - georiferiti secondo l'EPSG 7791 - sono riportati nella documentazione digitale trasmessa in fase di pubblicazione.
RER.7	Rischio idraulico: nel progetto di aggiornamento del PAI PO e del PGRA l'area in oggetto ricade in area a pericolosità P2. Valutare conseguentemente	Il rischio idraulico relativo all'impianto <i>floating</i> in oggetto è stato - nell'ambito delle integrazioni documentali prodotte - adeguato alle nuove previsioni del progetto di aggiornamento del PAI e del PGRA dell'AdB Po. Si veda, relativamente a tale aspetto, la relazione idraulica prodotta (cod. el. INT.SIA.R.09.a)
RER.8	Piano di Monitoraggio: implementare una proposta di monitoraggio per l'avifauna	Nell'ambito delle integrazioni documentali prodotte al fine di ottemperare alle richieste formulate, il Piano di Monitoraggio Ambientale agli atti è stato implementato - tra le altre cose - con la prevista esecuzione di un monitoraggio ambientale inerente l'ornitofauna. Tale integrazione è scaturita, tra le altre cose, dall'esito dello studio di incidenza del progetto sullo stato di conservazione di habitat e specie e sull'integrità del sito della

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		RN2000 emiliana romagnola ZPS-ZSC IT4010018 (Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio) e IBA199 (Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone)
RER.9	Viabilità: si veda quanto già segnalato dal Comune di Piacenza	Relativamente a tali aspetti si veda quanto già descritto nel precedente § 4 relativamente alle prescrizioni n. ComPC.5, ComPC.6 e ComPC.7.

6. MASE – COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478 del 26/02/2024, riportata integralmente in Allegato 2, ha emesso richiesta di integrazione della documentazione protocollata dal proponente all'atto dell'avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Nella nota suddetta la CT PNRR-PNIEC del MASE evidenzia che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta e al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, sia necessario che il proponente integri quanto agli atti con approfondimenti attinenti:

- aspetti progettuali (punto 1);
- aspetti sismici (punto 2);
- impatti cumulativi (punto 3);
- interferenze (punto 4);
- aspetti di sicurezza (punto 5)
- vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità (punto 6);
- biodiversità (punto 7);
- ambiente idrico (punto 8);
- progetto di monitoraggio ambientale (punto 9);
- paesaggio (punto 10);
- misure di compensazione (punto 11)
- utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 (punto 13);
- traffico (punto 14);
- coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele insistenti nell'area oggetto di progetto (punto 15)

Oltre a ciò, la CT PNRR-PNIEC ha richiesto che il proponente integri quanto agli atti relativamente alle seguenti ulteriori osservazioni:

- le integrazioni prodotte controdeducano alle osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione da parte degli Enti territorialmente competenti (punto 12);
- le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli contenute nella documentazione fornita in generale siano sempre redatti avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti, dandone opportuna evidenza (punto 16);
- ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate. Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Ciò premesso si va, nei seguenti paragrafi, ad individuare l'ottemperanza (breve o, dove necessario, tramite l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta) alle richieste di integrazione formulate.

6.1 Aspetti progettuali (punto 1)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi agli aspetti progettuali dell'iniziativa – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 6. Nella stessa Tabella 6, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 6. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema "Aspetti progettuali"

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_1.1	fornire una rappresentazione plano-altimetrica dell'area di cava interessata dall'intervento, corredata da un congruo numero di sezioni trasversali, che comprenda sia la parte emersa, che la parte sommersa dagli specchi lacuali, in raffronto al piano di sistemazione finale previsto dal progetto a suo tempo autorizzato	Si veda, a tal fine, l'elaborato "Planimetria e sezioni dell'area d'impianto fotovoltaico <i>floating</i> sullo stato finale dell'area di "Cave Podere Stanga", cod. el. INT.SIA.T.09.a. L'elaborato è stato sviluppato partendo dai rilievi – topografici e batimetrici – messi a disposizione da parte dell'esercente delle ex attività estrattive prodotte nell'ambito dell'istanza assunta al prot. gen. N. 19122 del 05/02/2024 del comune di Piacenza, successivamente oggetto – da parte del medesimo ente comunale – di collaudo parziale (vedi anche allegato 1 e allegato 2 al documento "Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica", cod. el. INT.SIA.R.01.a
MASE_1.2	rendere uniformi, coerenti e alla stessa scala le rappresentazioni grafiche delle superfici lacuali e degli impianti tecnologici ivi previsti, in tutti gli elaborati progettuali	Relativamente all'osservazione in oggetto si vedano le integrazioni documentali rinvenibili nel § 6.1 dell'elaborato "Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica", cod. el. INT.SIA.R.01.a e, in termini grafici, l'elaborato "Incidenza percentuale delle superfici d'impianto rispetto alle superfici lacuali di Cave Podere Stanga", cod. el. INT.SIA.T.02.a
MASE_1.3	indicare gli interventi previsti per operare la variazione di destinazione attuale del territorio da area destinata a attività estrattiva a sito ospitante l'impianto tecnologico di progetto	Relativamente all'osservazione in oggetto si vedano le integrazioni documentali rinvenibili nel § 6.2 dell'elaborato "Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica", cod. el. INT.SIA.R.01.a: secondo l'art. 12, co. 3 del DLgs n. 387/2003 <i>la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, ivi inclusi gli interventi, anche consistenti in demolizione di manufatti o in interventi di ripristino ambientale, occorrenti per la riqualificazione delle aree di insediamento degli impianti, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico. Tenendo presente quanto sopra e segnalando che allo stato attuale il proponente, in attesa del completamento della fase autorizzatoria ambientale avviata ai sensi dell'art. 23 del DLgs n. 152/2006 e smi, non ha dato avvio ad alcun iter autorizzatorio unico ex art. 12 del DLgs n. 387/2003 non è emersa la necessità di richiedere una variante urbanistica, fermo restando che tale aspetto verrà</i>

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		approfondito nelle successive fasi progettuali
MASE_1.4	predisporre un documento in cui vengano forniti gli elementi di valutazione riguardo alla stabilità dell'impianto fotovoltaico flottante, rispetto alle possibili azioni indotte da eventi sismici e dal vento, con la relativa disamina della risposta alle sollecitazioni dei sistemi di ancoraggio previsti nel progetto (ancoraggi laterali, zavorre di fondo, ecc.), rispetto a dette azioni	Nell'ambito delle integrazioni documentali prodotte, particolare attenzione è stata posta alla progettazione di specifici sistemi di ancoraggio dei moduli fotovoltaici flottanti, che - valutate le condizioni di contorno legate a eventi sismici e a eventi anemometrici - sono in grado di dare opportuna risposta alle sollecitazioni da tali eventi indotte. Sinteticamente, il sistema di ancoraggio previsto sarà costituito - per ciascuna isola fotovoltaica flottante - da un numero variabile di corpi morti di massa pari a 4,5 e 2,5 tonnellate e screw anchor connessi ai moduli fotovoltaici flottanti tramite linee di ormeggio, singole o doppie, in poliestere del diametro di 20 mm. Dettaglio inerente il dimensionamento e la verifica (sismica e anemometrica) dei sistemi di ancoraggio e delle linee di ormeggio è riportato nell'elaborato INT.ANC.R.01.a (“Sistemi di ancoraggio”). Si veda, inoltre, l'elaborato grafico “Layout ancoraggio singolo cluster”, cod. el. INT.ANC.T.01.a.
MASE_1.5.1	integrare il SIA al fine di: evidenziare chiaramente che l'impianto rispetti la DGR ER 1458/2021, con riferimento al grado di copertura dei bacini	Relativamente all'osservazione in oggetto si vedano le integrazioni documentali rinvenibili nei §§ 3 e 4 dell'elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a e, in termini grafici, l'elaborato “Incidenza percentuale delle superfici d'impianto rispetto alle superfici lacuali di Cave Podere Stanga”, cod. el. INT.SIA.T.02.a. Giova segnalare - a vantaggio di chiarezza - che l'aggiornamento normativo che le DGR ER nn. 214 e 125 del 2023 hanno apportato alla DGR ER n. 1458/2021 hanno provocato l'innalzamento ammissibile del grado di copertura dei bacini dal 50 al 70%.
MASE_1.5.2	integrare il SIA al fine di: chiarire le modalità di connessione tra l'impianto e la RTN	La connessione tra l'impianto e la RTN è ampiamente descritta nel § 3 del documento “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a, al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Si vedano, inoltre, i seguenti elaborati integrativi di progetto: <ul style="list-style-type: none"> • INT.ODU.T.01.a: Montale - Planimetria elettromeccanica Enel e utente • INT.ODU.T.02.a: Montale - Sezione elettromeccanica con rilievo fotografico • INT.ODU.T.03.a: Montale - Planimetria generale degli accessi • INT.ODU.T.04.a: Opere in carpenteria lato utente • INT.ODU.T.05.a: Opere civili lato utente
MASE_1.5.3	integrare il SIA al fine di: descrivere gli impatti ambientali di tutte le fasi realizzative dell'intero progetto (impianto, cavidotto, opere di rete). Includere sia gli impatti diretti che quelli indiretti, secondari, cumulativi, transregionali etc	Si veda - a tal proposito - il § 7 del documento “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a,
MASE_1.5.4	integrare il SIA al fine di valutare gli impatti della cantierizzazione dell'intero progetto (impianto,	Si veda - a tal proposito - il § 7 del documento “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a,

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	cavidotto, opere di connessione)	
MASE_1.6	integrare la documentazione con un documento che, per tutto il progetto nel suo complesso (impianto, cavidotto, opere di connessione), fornisca il censimento di tutte le interferenze fisiche e vincolistiche, siti contaminati etc e le relative modalità di risoluzione con tabelle, cartografie e fotoinserimenti	Si vedano - a tal proposito - i §§ 2, 3 e 5 del documento “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a,
MASE_1.7	integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale vengono forniti gli elementi del sistema di cantierizzazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo: descrizione delle aree di cantiere previste per il progetto proposto nel suo complesso (inquadramento territoriale, vincolistico, stato attuale delle aree di cantiere, movimenti di terra, aree di stoccaggio del materiale scavato presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito, [...])	Al fine di garantire una idonea ed accurata valutazione degli impatti che il progetto in valutazione potrà determinare in cumulo con gli altri progetti, od impianti, da FER, è stato predisposto apposito “Studio degli impatti cumulativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico”, cod. el. INT.SIA.R.02.a, al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Nel documento, in particolare, sono affrontati gli impatti cumulativi del progetto con l'insieme di impianti, realizzati o in fase autorizzativa, da FER presenti in una <i>buffer zone</i> pari a 5 km dall'area di impianto, area di studio ben più vasta di quella che le uniche linee guida sviluppate nel territorio nazionale (quelle redatte dalla Regione Puglia nell'ambito della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6/6/2014, recante “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”) individuano. L'insieme degli impianti da FER, realizzati o in fase di autorizzazione, presenti in tale buffer area è stato cartografato: gli shapefiles prodotti - georiferiti secondo l'EPSG 7791 - sono riportati nella documentazione digitale trasmessa in fase di ripubblicazione.
MASE_1.8 (Aspetti progettuali 2)	Evidenziare se i due invasi o le aree limitrofe siano stati oggetto di segnalazioni, anche durante la precedente attività di coltivazione a cava, di attività illegali di abbandono e/o abbancamento di rifiuti.	La consultazione dell'Anagrafe regionale dei siti contaminati (originariamente istituita ai sensi della DGR ER n. 1106/2016 e poi aggiornata con frequenza semestrale) ha potuto evidenziare come non siano censiti siti interessati da procedimento tecnico amministrativo di bonifica ai sensi dell'art. 242 del DLgs n. 152/2006 e smi (sia esso in corso o concluso) a meno di 6 km in linea d'aria dalle aree interessate dal progetto. In tal senso, dunque, non sono note segnalazioni di attività illecite di abbandono e/o abbancamento di rifiuti. Oltre a ciò, l'esercente delle attività di coltivazione svolte nell'area di Cave Podere Stanga ha, in ogni caso, prodotto specifica autocertificazione che ribadisce e conferma l'assenza di qualsivoglia attività illecita di abbandono o abbancamento rifiuti nell'area di interesse. L'autocertificazione è riportata in allegato 3 al presente documento.
MASE_1.9 (Aspetti progettuali 3)	In merito alla sistemazione finale di ripristino ambientale della cava evidenziare quale sia lo stato dell'attività	Si veda, a tal riguardo, il § 3 dell'elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a
MASE_1.10 (Aspetti	Individuare su mappa i siti contaminati o potenzialmente	Dalla documentazione presentata in sede di avvio della procedura di VIA emerge chiaramente come le aree interessate

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
progettuali 4)	tali, presenti tra l'altro nell'anagrafe dei siti contaminati Regionali, al fine di valutare eventuali interferenze con l'impianto, con il tracciato del cavidotto e con le restanti opere di collegamento alla RTN	dal progetto non presentino – in alcun modo – interferenza con siti contaminati o potenzialmente tali. In particolare, come individuato nel § 5.3 della “Relazione di studio d'impatto ambientale”, il sito contaminato individuato dall'anagrafe regionale dei siti contaminati più prossimo al sito d'intervento è posto a circa 6 km in linea d'aria. Quanto sopra, inoltre, è chiaramente individuabile nell'elaborato grafico – anch'esso agli atti – denominato “Vincolistica sovraordinata: siti contaminati”, cod. el. SIA.TAV.03
MASE_1.11 (Aspetti progettuali 5)	Descrivere quali siano le attività prossime al sito d'installazione dell'impianto e valutarne le interferenze sia in relazione alla realizzazione dello stesso che alla sua gestione	Al fine di garantire una idonea ed accurata valutazione degli impatti che il progetto in valutazione potrà determinare in cumulo con gli altri progetti, od impianti, da FER, è stato predisposto apposito “Studio degli impatti cumulativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico”, cod. el. INT.SIA.R.02.a, al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Nel documento, in particolare, sono affrontati gli impatti cumulativi del progetto con l'insieme di impianti, realizzati o in fase autorizzativa, da FER presenti in una <i>buffer zone</i> pari a 5 km dall'area di impianto, area di studio ben più vasta di quella che le uniche linee guida sviluppate nel territorio nazionale (quelle redatte dalla Regione Puglia nell'ambito della Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6/6/2014, recante “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”) individuano. L'insieme degli impianti da FER, realizzati o in fase di autorizzazione, presenti in tale <i>buffer area</i> è stato cartografato: gli shapefiles prodotti – georiferiti secondo l'EPSG 7791 – sono riportati nella documentazione digitale trasmessa in fase di ripubblicazione.
MASE_1.12 (Aspetti progettuali 6)	Produrre le analisi ambientali dei sedimenti presenti all'interno degli invasi di qualità delle acque, prospezioni ROV ecc., al fine avere ulteriori elementi di valutazione sullo stato di fatto dell'ambiente in cui si innesterà l'intervento	Nell'ambito dell'esecuzione di attività propedeutiche allo sviluppo della presente documentazione integrativa si è proceduto con il prelievo ed analisi di n. 5 campioni di sedimenti lacuali prelevati dai fondali del bacino nord (n. 3 punti di campionamento) e sud (n. 2 punti di campionamento). Il campionamento è stato eseguito ricorrendo a n. 2 operatori subacquei abilitati al prelievo entro i 20 m di profondità. Tutti i campioni di sedimento lacuale prelevati sono stati sottoposti a determinazioni analitiche finalizzate a valutare la concentrazione dei più comuni microinquinanti inorganici e, per alcuni di essi, la tossicità acuta su organismi acquatici (in particolare, sul crostaceo <i>Daphnia magna</i>). Dettaglio delle procedure di campionamento ed analisi, così come delle risultanze analitiche occorse è descritto puntualmente nell'elaborato “Studio Idrobiologico (Revisione dell'elaborato SIA.REL.02)”, cod. el. RPB.SIA.R.02.a, al quale si rimanda.
MASE_1.13 (Aspetti progettuali 7)	Effettuare una valutazione degli impatti dell'impianto sul territorio regionale Lombardo. Qualora si verificassero impatti significativi, aggiornare il testo dell'avviso pubblico per l'eventuale ripubblicazione	Nell'ambito degli aggiornamenti documentali agli atti e degli ulteriori studi prodotti, finalizzati ad ottemperare alle diverse prescrizioni emerse, si sono condotte valutazioni su tutte le tematiche ambientali previste da norma. Come illustrato dal documento “Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” (LLGG SNPA n. 28/2020), sul quale è stato imperniato tutto l'approccio metodologico dello studio di impatto ambientale e

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<p>relativi approfondimenti specialistici, le aree di indagine – così come le conseguenti valutazioni degli impatti – per le varie componenti ambientali non sono state fissate adottando un approccio “aprioristico” quanto, piuttosto, ragionato. In tal senso, la ricostruzione del quadro ambientale di riferimento è stata effettuata su aree di studio variabili in funzione della componente ambientale stessa, tenendo in considerazione i valori della risorsa ambientale di riferimento e la natura dei potenziali impatti connessi propriamente alla tipologia di progetto in valutazione.</p> <p>In termini generali lo studio degli impatti che il progetto potrà determinare sul territorio ha riguardato areali vasti – che risultano, stante la relativa prossimità tra l’area d’impianto e il confine regionale tra Emilia Romagna e Lombardia, intercomunali, interprovinciali ed interregionali – al fine meglio evidenziare le criticità che il progetto potrà determinare.</p> <p>Prendendo a riferimento le componenti ambientali maggiormente sensibili di impatti <i>non</i> locali quanto, piuttosto, intercomunali, interprovinciali ed interregionali, si segnala quanto segue.</p> <p>Riferendosi alla tematica dell’impatto ambientale sulle componenti biotiche – stante anche gli esiti dello studio di incidenza condotto sulla ZPS-ZSC IT4010018 ‘Fiume Po’ da Rio Boriacco a Bosco Ospizio’ che, prossima all’area d’impianto, ricade completamente nell’ambito amministrativo regionale emiliano romagnolo – si è potuto osservare una incidenza – anche alla luce della messa in atto di specifiche condizioni d’obbligo e di alcune misure di mitigazione e compensazione descritte negli elaborati INT.SIA.R.03.a e INT.SIA.R.06.a – qualificabile come bassa e, dunque, sostenibile. Rispetto a tale componente ambientale, dunque, <u>non sono attesi effetti di carattere interregionale, siano essi diretti che indiretti.</u></p> <p>Riferendosi alla tematica dell’impatto paesaggistico del progetto (affrontato nel dettaglio nell’elaborato RPB.SIA.R.03.a) si è potuto verificare come l’impianto non potrà – in alcun modo – presentare impatti percettivi sul territorio lombardo: lo studio di intervisibilità condotto contermina – verso nord, ossia verso il confine di regione tra Emilia Romagna e Lombardia – la percezione teorica dell’impianto all’ambito arginale della sponda destra del fiume Po posto, sempre e comunque, nell’ambito amministrativo regionale emiliano-romagnolo. Rispetto a tale componente ambientale, dunque, <u>non sono attesi effetti di carattere interregionale, siano essi diretti che indiretti.</u></p> <p>Riferendosi, infine, alla tematica degli impatti ambientali connessi all’incremento del traffico veicolare per la fase di costruzione dell’opera (con particolare attenzione al traffico e alle emissioni indotte), si segnala quanto segue (cfr. INT.SIA.R.07.a). Il cantiere per la realizzazione dell’intervento, che presenterà una durata di circa 19 mesi, determinerà un traffico indotto così quantificabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi per maestranze di cantiere: 20 mezzi/giorno in

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<p>A/R per un totale di 16 mesi, pari a 6.400 viaggi in A/R durante tutta la durata del cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • mezzi per trasporto materiali di costruzione dell’impianto fotovoltaico floating; n. 650 autocarri; • mezzi per trasporto sistemi di ancoraggio (corpi morti, funi e schrew anchor); n. 180 autocarri; • mezzi per gestione dei rifiuti prodotti come conseguenza delle attività di cantiere (fanghi da TOC e terre e rocce da scavo in esubero); n. 87 autocarri. <p>Le analisi condotte e sopra brevemente rappresentate inerenti al traffico di cantiere indotto, così come la conoscenza del sistema viabilistico locale e sovralocale e la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti piacentini – che mostrano potenzialità di trattamento abbondantemente in linea con le esigenze di cantiere – hanno potuto chiaramente rappresentare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’impatto del traffico di cantiere indotto sul sistema viabilistico locale (comune di Piacenza e comuni emiliano romagnoli dell’hinterland piacentino) sarà moderato; • l’impatto del traffico di cantiere indotto sul sistema viabilistico sovralocale (A1 e A21 sia nel territorio emiliano romagnolo che in quello lombardo) sarà – visti i dati di traffico caratteristici di tali infrastrutture stradali (fonte: Regione Emilia Romagna in <i>Rapporto annuale di monitoraggio della mobilità e del trasporto in Emilia Romagna, anno 2023</i>) – irrilevante. <p>Rispetto a tale componente ambientale, dunque, <u>non sono attesi effetti di carattere interregionale siano essi diretti che indiretti.</u></p> <p>Infine, riferendosi all’esito degli studi condotti per l’impatto cumulativo che il progetto potrà indurre sul sistema ambientale, paesaggistico e biotico – analizzato nel dettaglio nel documento INT.SIA.R.02.a – si segnala quanto segue. Lo studio si è articolato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricognizione degli impianti da FER interessanti l’area vasta di studio • individuazione dello scenario d’impatto cumulativo • valutazione dell’impatto cumulativo sulle componenti ambientali di maggiore sensibilità, segnatamente riconducibili a: paesaggio, consumo di suolo, clima acustico, atmosfera e biodiversità ed ecosistemi. <p>La ricognizione condotta sugli impianti da FER interessanti l’area vasta di studio è stata condotta su di una <i>buffer area</i> dai bacini lacuali interessati dall’impianto fotovoltaico flottante in oggetto pari a 5 km, ossia un ambito interregionale. L’individuazione di tale <i>buffer area</i>, come illustrato nello studio specialistico sopra richiamato, appare particolarmente cautelativa: riferendosi infatti all’unico strumento legislativo regionale vigente nel panorama nazionale (Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6/6/2014), l’area di studio dovrebbe presentare un raggio – dall’impianto in valutazione – pari a 3 km. Lo studio, definito lo scenario d’impatto cumulativo e la relativa metodologia di studio, ha potuto concludere quanto segue:</p>

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<ul style="list-style-type: none"> sussiste un impatto cumulativo sulle visuali paesaggistiche – esclusivamente inerenti all’ambito territoriale emiliano romagnolo – basso, di rango I; sussiste un impatto cumulativo sul consumo di suolo e il clima acustico dell’area di studio irrilevante; sussiste un impatto cumulativo su componenti climatiche, qualità dell’aria, biodiversità ed ecosistemi – esclusivamente inerenti all’ambito territoriale emiliano romagnolo – positivo. <p>Sulla base di quanto sopra, dunque, si ritiene che non sussistano impatti ambientali (diretti, indiretti e cumulativi) sull’ambito territoriale lombardo e, dunque, non si rende necessario aggiornare il testo dell’avviso pubblico originariamente prodotto all’avvio della procedura di VIA.</p>

6.2 Aspetti sismici (punto 2)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi agli aspetti sismici dell’iniziativa – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 7. Nella stessa Tabella 7, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 7. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Aspetti sismici”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_2	fornire un elaborato progettuale comparativo tra il grado di stabilità delle sponde lacuali in assenza e in presenza dell’azione sismica di massima intensità attesa nell’area interessata	Al fine di valutare compiutamente la stabilità delle sponde lacuali in assenza e in presenza dell’azione sismica sono state svolte, nel maggio 2024, specifiche indagini geognostiche e geofisiche sito-specifiche e, grazie all’impiego dei dati ottenuti, è stato possibile valutare la stabilità delle sponde in presenza dell’azione sismica. Si veda, a tal proposito, l’elaborato “Relazione geologica (revisione dell’elaborato GEO.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.07.a e, in particolare, il capitolo 8 dell’elaborato in oggetto

6.3 Impatti cumulativi (punto 3)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi agli impatti cumulativi dell’iniziativa – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 8. Nella stessa Tabella 8, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 8. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Impatti cumulativi”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_3.1	Integrare il SIA con gli impatti cumulativi coerentemente con allegato VII del DLgs 152/2006 e	Al fine di garantire la valutazione degli impatti cumulativi che l’opera in oggetto potrà determinare nell’ambito territoriale di riferimento è stato predisposto l’elaborato “Studio degli

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	smi (punto 5, lettera e)	impatti cumulativi sul patrimonio ambientale, paesaggistico e biotico", cod. el. INT.SIA.R.02.a, al quale si rimanda per i dettagli.
MASE_3.2	fornire una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto	Si veda, relativamente a tale aspetto, quanto dettagliato in risposta alla prescrizione MASE_3.1

6.4 Interferenze (punto 4)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi alle interferenze dell'iniziativa – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 9. Nella stessa Tabella 9, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 9. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema "Interferenze"

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_4.1	Verificare interferenza del progetto con "interferenze minerarie" (art. 120, RD 1775/1933). Se presenti, individuare misure atte a compatibilizzare il progetto con lo sviluppo delle attività estrattive	Le verifiche dell'interferenza del progetto con le interferenze minerarie condotta ai sensi dell'art. 120 del RD n. 1775/1933 e in ottemperanza al Decreto direttoriale UNMIG dell'11/06/2012 hanno dato esito negativo. Dettaglio delle verifiche condotte è rilevabile nel § 3.9.2 del documento "Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)", cod. el. RPB.SIA.R.01.a
MASE_4.2	Interferenze fisiche del progetto: produrre elaborati tecnici di dettaglio che rappresentino graficamente e descrivano le modalità di tutti gli attraversamenti del cavidotto (strade, autostrade, corsi d'acqua, ferrovie, etc.), le tecniche adottate e le misure previste per contenere gli effetti degli interventi stessi sulle strutture attraversate	Al fine di garantire una accurata ottemperanza alla presente richiesta di integrazione è stata eseguita – nel maggio e giugno 2024 – una estesa campagna di rilievo topografico, la quale ha consentito di individuare le soluzioni di dettaglio richieste e, nel contempo, le precisazioni e le puntualizzazioni prescritte. In particolare, l'esito di tali attività è rinvenibile nei seguenti elaborati, ai quali si rimanda per i dettagli: <ul style="list-style-type: none"> • INT.ODR.T.01.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Mussina; • INT.ODR.T.02.a: Rappresentazione cavidotto - Via Emilia Parmense; • INT.ODR.T.03.a: Rappresentazione cavidotto - Strada della Torre della Razza; • INT.ODR.T.04.a: Rappresentazione cavidotto - Via Francesco e Lodovico Chiodi; • INT.ODR.T.05.a: Rappresentazione cavidotto - Cavalcavia Autostrada e Sottopasso Ferrovia; • INT.ODR.T.06.a: Rappresentazione cavidotto - Terreni

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		Coltivati e Ferrovia; <ul style="list-style-type: none"> • INT.ODR.T.07.a: Rappresentazione cavidotto - S.P. 587 - STR. Di Cortemaggiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.08.a: Rappresentazione cavidotto - incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.09.a: Rappresentazione cavidotto - SS.10 - Padana Inferiore e incrocio con canale irriguo; • INT.ODR.T.10.a: Rappresentazione cavidotto - Sottopasso Via Anna Solenghi; • INT.ODR.T.11.a: Rappresentazione cavidotto - Ingresso Cave Podere Stanga.

6.5 Aspetti di sicurezza (punto 5)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi agli aspetti di sicurezza dell’iniziativa – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 10. Nella stessa Tabella 10, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 10. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Aspetti di sicurezza”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_5.1	valutare, ai sensi delle Linee Guida all’Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea, l’impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l’impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ad esempio ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; onde di tempesta, ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo)	Al fine di valutare l’impatto del progetto sulle condizioni climatiche e sul cambiamento climatico e, viceversa, l’impatto degli attesi cambiamenti climatici sul progetto è stato predisposto il documento “Cambiamenti climatici: mitigazioni e adattamento”, cod. el. INT.SIA.R.07.a, al quale si rimanda per i dettagli. Il documento, coerentemente con quanto richiesto, è stato sviluppato riferendosi – in termini metodologici – alle “Linee Guida all’Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale”, recentemente sviluppato dalla Commissione Europea.
MASE_5.2	specificare il sistema di ancoraggio che verrà adottato per il mantenimento statico delle cellule fotovoltaiche sulla superficie del lago, avendo cura di indicare le specifiche tecniche dei cavi di ancoraggio e di ogni eventuale sistema di ritenuta tra il fondale stesso e le strutture galleggianti che sorreggono gli	Come già descritto in risposta alla precedente osservazione MASE_1.4 (vedi § 6.1), particolare attenzione è stata posta nella progettazione dei necessari sistemi di ancoraggio delle isole fotovoltaiche flottanti. Sinteticamente, il sistema di ancoraggio previsto sarà costituito – per ciascuna isola fotovoltaica flottante – da un numero variabile di corpi morti di massa pari a 4,5 e 2,5 tonnellate e screw anchor connessi ai moduli fotovoltaici flottanti tramite linee di ormeggio, singole o doppie, in poliestere del diametro di 20 mm. Dettaglio inerente il dimensionamento e la verifica (sismica e

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	elementi fotovoltaici.	anemometrica) dei sistemi di ancoraggio e delle linee di ormeggio è riportato nell’elaborato INT.ANC.R.01.a (“Sistemi di ancoraggio”). Si veda, inoltre, l’elaborato grafico “Layout ancoraggio singolo cluster”, cod. el. INT.ANC.T.01.a.

6.6 Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità (punto 6)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi alla vulnerabilità dell’iniziativa per rischio di gravi incidenti o calamità – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 11. Nella stessa Tabella 11, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 11. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_6.1	integrare il SIA al fine di: valutare gli effetti significativi del progetto sull’ambiente nel caso di gravi incidenti o calamità pertinenti con il progetto (i.e. rischio incendio, distacchi pannelli dovuto a eventi atmosferici eccezionali, fulminazione etc)	Relativamente a tali aspetti, si veda il documento “Cambiamenti climatici: mitigazioni e adattamento”, cod. el. INT.SIA.R.07.a

6.7 Biodiversità (punto 7)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema biodiversità – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 12. Nella stessa Tabella 12, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 12. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Biodiversità”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_7.1	predisporre VInCA di secondo livello inerente gli effetti del progetto sulla ZSC IT4010018 (Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio) e IBA199 (Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone)	Al fine di ottemperare a quanto prescritto è stato predisposto apposito “Studio di incidenza ambientale” (cod. el. INT.SIA.R.03.a), al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Lo studio, sviluppato secondo l’approccio per fasi indicato dalle “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’, art. 6, paragrafi 3 e 4” a cura di apposito gruppo di lavoro MATTM / Regioni e Province Autonome, è stato predisposto dai soci e dai tecnici della società ENVIarea stp snc i quali possiedono una adeguata formazione e professionalità in materia di <i>Natura e biodiversità</i> avendo – negli ultimi venti anni – sviluppato oltre 100 studi di incidenza per opere infrastrutturali, cave, miniere, discariche, bonifiche ambientali, <i>oil&gas</i> e progetti di FER su tutto il territorio nazionale. Si veda, relativamente a

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		quest'ultimo aspetto, l'elaborato INT.SIA.S.01.a.
MASE_7.2	predisporre una relazione faunistica dettagliata e specifica con descrizione dei possibili impatti del progetto sulla fauna locale e eventuali proposte di mitigazione. Integrare il PMA con il monitoraggio della fauna	<p>Al fine di ottemperare a quanto prescritto è stato predisposto apposita “Relazione floro-faunistica” (cod. el. INT.SIA.R.04.a), alla quale si rimanda per i doverosi dettagli.</p> <p>Alla luce di quanto evidenziato nell'ambito del documento suddetto e tenendo in considerazione le peculiarità del progetto in valutazione, è stato possibile procedere ad una revisione – stante il maggiore dettaglio conoscitivo raggiunto anche a seguito di ulteriori indagini floro-faunistiche sito specifiche – di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contenuti inerenti gli impatti del progetto sulla componente “Biodiversità, flora, fauna, ecosistemi e reti ecologiche” riportati nella “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a (in particolare: § 7.6); • consistenza e natura delle attività di monitoraggio ambientale previste per valutare – <i>in itinere</i> – gli esiti del progetto sulla componente “Biodiversità, flora, fauna, ecosistemi e reti ecologiche” (vedi: “Piano di monitoraggio ambientale (Revisione dell'elaborato SIA.REL.07)”, cod. el. RPB.SIA.R.05.a). <p>Oltre a ciò, il maggiore dettaglio conoscitivo raggiunto anche a seguito di ulteriori indagini floro-faunistiche sito-specifiche, ha evidenziato la necessità di sviluppare una “Progettazione delle opere di mitigazione e compensazione dell'area impianto”, cod. el. INT.SIA.R.05.a, alla quale – in conclusione – si rimanda.</p> <p>Gli studi floro-faunistici condotti, così come gli aggiornamenti le integrazioni documentali sopra richiamate sono state eseguite dai soci e dai tecnici della società ENVIarea stp snc i quali possiedono una adeguata formazione e professionalità in materia di <i>Natura e biodiversità</i> avendo – negli ultimi venti anni – sviluppato oltre 100 studi di incidenza e studi naturalistici per opere infrastrutturali, cave, miniere, discariche, bonifiche ambientali, <i>oil&gas</i> e progetti di FER su tutto il territorio nazionale. Si veda, relativamente a quest'ultimo aspetto, l'elaborato INT.SIA.S.01.a.</p>
MASE_7.3	predisporre uno studio approfondito inerente l'impatto sulla biodiversità ripariale (vegetazione, fauna) considerando tutti gli habitat presenti e i possibili impatti durante tutte le fasi del progetto; descrizione di eventuali azioni mitigative	Si veda, relativamente a quanto in oggetto, quanto già chiarito e descritto in ottemperanza al precedente punto MASE_7.2.

6.8 Ambiente idrico (punto 8)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema ambiente idrico – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 13. Nella stessa Tabella 13, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 13. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Ambiente idrico”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_8.1	chiarire la destinazione d'uso delle acque dei due bacini lacuali (irriguo, soccorso irriguo, antincendio, industriale etc)	Come chiarito nel § 3 dell'elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a, le acque dei due bacini lacuali interessati dal progetto non avranno alcuna delle destinazioni d'uso indicate: per l'area di cava il vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Piacenza (c.d. PIAE 2017) è prevista una sistemazione finale “naturalistica e in parte turistico-ricreativa” e, in tal senso, le acque dei due bacini avranno un uso coerente con l'uso naturalistico e turistico-ricettivo, non avendo alcun uso antropico previsto.
MASE_8.2.1	fornire dettagli circa il fabbisogno idrico per la realizzazione dell'impianto (impianto, cavidotto, SSEU). Individuare le fonti di approvvigionamento per sopperire ai deficit idrici	Relativamente a tale aspetto, si veda il § 7.4.1.1 del documento RPB.SIA.R.01.a “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)”: sulla base delle stime effettuate sono attesi, per l'intera durata del cantiere, i seguenti consumi in fase di cantiere: <ul style="list-style-type: none"> • fabbisogni idrici per le maestranze: $90 \text{ l/g} \cdot \text{addetto} \times 60 \text{ addetti/g} \times 380 \text{ g} = 2.052 \text{ mc}$; • fabbisogni idrici per la bagnatura delle strade: $980 \text{ l/g} \times 320^3 \text{ g} = 314 \text{ mc}$. Per un totale, per tutta la durata del cantiere, pari a 2.366 mc.
MASE_8.2.2	fornire dettagli circa il fabbisogno idrico per il lavaggio dei pannelli; quantificare i consumi per i lavaggi in fase di esercizio	Come chiarito nel § 7.4.2.2 del documento RPB.SIA.R.01.a “Relazione di studio d'impatto ambientale (revisione dell'elaborato SIA.REL.01)” la pulizia dei moduli fotovoltaici sarà esclusivamente eseguita ricorrendo ad acqua – senza impiego di alcun detergente – proveniente dal bacino lacuale. Le attività di lavaggio, che impiegheranno circa 240 mc di acqua / anno ⁴ determineranno un apporto al bacino lacuale dei limitatissimi quantitativi di polveri e deiezioni dell'avifauna adese sui moduli fotovoltaici. Nessun apporto di saponi (e sostanze ad esso correlate, come gli SLS) sarà provocato – per effetto delle attività di lavaggio – alle acque del bacino lacuale.

6.9 Progetto di monitoraggio ambientale (punto 9)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema progetto di monitoraggio ambientale – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 14. Nella stessa Tabella 14, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

³ 320 giorni è la durata del cantiere al netto delle fasi di accantieramento e collaudo delle opere

⁴ Si è considerato un consumo di 2,5 l acqua per ciascun pannello e per ciascun lavaggio. Considerando una media di 1,5 lavaggi/anno ed un totale di 63.756 pannelli si avrà un consumo annuo di 239.085 l di acqua/anno, ossia circa 240 mc/anno

Tabella 14. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Progetto di monitoraggio ambientale”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_9	Integrare il PMA con quanto previsto dalle linee guida PMA nazionali. Prevedere il ricorso a laboratori UNI EN ISO 17025:2018. Introdurre monitoraggio parametri meteorologici (temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, precipitazione e radiazione solare) e ossigeno disciolto nella colonna d'acqua. Integrare le analisi delle acque per i metalli pesanti ed altri composti in tabella 1/A DLgs 172/2015 per AO, CO, PO	<p>Al fine di ottemperare a quanto richiesto, il Piano di Monitoraggio Ambientale agli atti è stato profondamente rivisitato. Il documento revisionato (“Piano di monitoraggio ambientale (Revisione dell’elaborato SIA.REL.07)”, cod. el. RPB.SIA.R.05.a), in particolare, ha previsto un dimensionamento dei monitoraggi su tutte le fasi di progetto (<i>ante operam</i>, corso d’opera, <i>post-operam</i>) su tutte le componenti ambientali ritenute sensibili.</p> <p>In particolare, anche in esito agli approfondimenti compiuti in seno alle presenti integrazioni documentali e all’ottemperanza ad altre prescrizioni a tema “Piano di Monitoraggio Ambientale” prodotte, il PMA revisionato comprende – nei tre momenti di progetto (AO, CO, PO) – lo studio delle seguenti componenti ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti meteorologici; • qualità dell’aria; • clima acustico; • qualità delle acque lacuali, con riferimento ai metalli pesanti e alle altre sostanze prioritarie di cui al DLgs 172/2015 e smi; • qualità dei sedimenti lacuali; • evoluzione e alterazione delle condizioni idrobiologiche dei due bacini lacuali; • ornitofauna; • flora – specie vegetali alloctone ed invasive.

6.10 Paesaggio (punto 10)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema paesaggio – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 15. Nella stessa Tabella 15, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 15. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Paesaggio”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_10.1	effettuare uno studio di intervisibilità dell’opera corredato da cartografia e mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il “Reportage Fotografico e Fotosimulazioni”	<p>Relativamente a tale aspetto, si veda il documento “Studio paesaggistico (Revisione dell’elaborato SIA.REL.03)”, cod. el. RPB.SIA.R.03.a, in particolare il paragrafo §3.5 Elementi della percezione ed intervisibilità dell’area di impianto fotovoltaico flottante e §3.6 Elementi della percezione ed intervisibilità dell’ambito SSEU in progetto.</p> <p>Si rimanda inoltre al “Report fotografico dello stato attuale dei luoghi” (cod. el. INT.SIA.T.03.a) e al “Libretto dei fotoinserimenti (Revisione dell’elaborato SIA.TAV.08)” (cod. el. RPB.SIA.T.03.a).</p>
MASE_10.2	fornire ulteriori immagini ante operam e post operam attraverso	Per quanto riguarda i fotoinserimenti, si rimanda principalmente ai seguenti elaborati:

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	fot simulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre foto-inserimenti in corrispondenza della stazione elettrica e/o sottostazione utente. Vengono inoltre forniti dettagli sulla modalità di ripresa fotografica di "base"	<ul style="list-style-type: none"> • "Libretto dei fotoinserti (Revisione dell'elaborato SIA.TAV.08)" (cod. el. RPB.SIA.T.03.a) • "Studio paesaggistico (Revisione dell'elaborato SIA.REL.03)", cod. el. RPB.SIA.R.03.a, in particolare il paragrafo §5.4.2 <p>Sono riportati (aggiornati o prodotti ulteriormente) 5 fotoinserti in relazione all'area di impianto fotovoltaico flottante e 3 fotoinserti riguardanti la nuova SSEU in progetto.</p>
MASE_10.3	per la stazione elettrica e/o sottostazione, presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, anche secondo le linee guide di Ispra "Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico" MLG 78.2 / 2012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche (es. architetti paesaggistici, supportati da dottori in Scienze Agrarie, Naturali, ecc.)	Al fine di ottemperare a quanto prescritto è stato predisposto il documento "Progetto di paesaggio per l'inserimento della SSEU CVA" (cod. el. INT.SIA.R.05.a), al quale si rimanda per i doverosi dettagli. Il documento, stante quanto richiesto, assume i connotati e i contenuti di un Progetto di paesaggio e si pone il fine di dotare la sottostazione elettrica utente prevista nell'ambito del più vasto progetto in valutazione di un insieme articolato di azione ed interventi finalizzati a garantire il più opportuno inserimento paesistico dell'opera. Il documento, naturalmente, si completa con alcuni elaborati grafici. Il documento sopra richiamato, così come gli elaborati grafici che ad esso – in dialogo – si riferiscono, è stato sviluppato – coerentemente da quanto richiesto in seno alla prescrizione di che si tratta – dai soci e dai tecnici della società ENVIarea stp snc i quali possiedono le prescritte e multidisciplinari professionalità in materia di paesaggio avendo – negli ultimi venti anni – sviluppato studi paesaggistici e progetti di paesaggio per opere infrastrutturali, cave, miniere, discariche, bonifiche ambientali, oli&gas e progetti di FER su tutto il territorio nazionale. Si veda, relativamente a quest'ultimo aspetto, l'elaborato INT.SIA.S.01.a.
MASE_10.4	per i manufatti esterni della stazione elettrica e/o sottostazione utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitigano l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento	Si veda, relativamente a quanto in oggetto, quanto già chiarito e descritto in ottemperanza al precedente punto MASE_10.3.
MASE_10.5	descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione elettrica e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato"	Si veda, relativamente a quanto in oggetto, quanto già chiarito e descritto in ottemperanza al precedente punto MASE_10.3.
MASE_10.6	in riferimento al consumo di suolo della stazione elettrica e/o sottostazione, indicare quali	Si veda, relativamente a quanto in oggetto, quanto già chiarito e descritto in ottemperanza al precedente punto MASE_10.3.

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	<p>misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un’area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell’area occupata dalla sottostazione e/o Stazione elettrica</p>	

6.11 Misure di compensazione (punto 11)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema misure di compensazione – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 16. Nella stessa Tabella 16, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 16. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Misure di compensazione”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_11.1	<p>In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto</p>	<p>Al fine di garantire il più corretto inserimento delle opere in progetto con il contesto paesaggistico e naturalistico e sono state previste diversi interventi di mitigazione e compensazione afferenti sia all’area impianto che all’area SSEU.</p> <p>In particolare, riferendosi all’area impianto, le integrazioni prodotte hanno ravvisato la necessità delle seguenti opere di mitigazione e compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di interventi di <i>habitat restoration</i> svolgenti la duplice funzione di mitigazione paesaggistica e compensazione naturalistica lungo le sponde occidentali, orientali e settentrionali del lago nord e quelle settentrionali del lago sud; • realizzazione di <i>artificial floating island</i> – AFI a perimetro della porzione nord dell’isola flottante dotata di moduli fotovoltaici; • esecuzione di interventi di eradicazione localizzata della specie vegetale alloctona ed invasiva (<i>IAS – invasive aliene species</i>) <i>Amorpha fruticosa</i> L. che, allo stato attuale, è presente in forma di densi popolamenti monospecifici lungo le sponde occidentali del lago nord di “Cave Podere Stanga”; • esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica lungo alcuni tratti della sponda occidentale del lago nord di “Cave Podere Stanga”, oggi caratterizzati da limitati e localizzati fenomeni di dissesto; • realizzazione di posatoi artificiali per uccelli tuffatori nella porzione settentrionale del lago nord di “Cave Podere Stanga”. <p>Garanzia economica per coprire l’esecuzione degli interventi di cui sopra potrà essere fornita, come di consueto, nell’ambito dell’iter autorizzativo unico previsto ai sensi dell’art. 12 del DLgs n. 387/2003. A tal proposito è necessario segnalare che –</p>

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
		<p>conformemente e coerentemente con quanto previsto dal punto 13.1, lettera j), parte III, allegato 1 al DM 10/09/2010 (Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili) – l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del DLgs n. 387/2003 debba contenere l'impegno del proponente “alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, da versare a favore dell'amministrazione procedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito in via generale dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale; la cauzione è stabilita in favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni. Le Regioni o le Province delegate, eventualmente avvalendosi delle Agenzie regionali per l'ambiente, possono motivatamente stabilire, nell'ambito della Conferenza dei servizi, differenti soglie e/o importi per la cauzione parametrati in ragione delle diverse tipologie di impianti e in relazione alla particolare localizzazione dei medesimi”. In tal senso, dunque, le vigenti norme individuano nell'iter autorizzativo unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 387/2003 la fase procedurale idonea per l'individuazione di un impegno da parte della proponente a versare tale fidejussione. L'entità di tale fidejussione, recitano le disposizioni normative vigenti, dovrà essere stabilita dalle Regioni o dalle Province delegate in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale. In sintesi, dunque, la proponente dovrà – proprio perché previsto dalle norme vigenti – attivare apposita garanzia fidejussoria. Diversamente da quanto richiesto da Regione Emilia Romagna, l'attivazione di tale polizza fidejussoria potrà essere eseguita solo nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico ex art. 12 del DLgs n. 387/2003 o, comunque, prima dell'avvio dei lavori per la realizzazione dell'impianto. Questo, è utile sottolineare, anche in ragione del fatto che il DM 10/09/2010 segnala che la fase durante la quale gli enti competenti (Regione o Provincia) possono definire l'ammontare degli oneri fidejussori è quella dell'autorizzazione unica, stabilendo – nello specifico – quale parte delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento o recupero ambientale debbano essere garantite da polizza fidejussoria.</p>

6.12 Utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 (punto 13)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema gestione delle terre e rocce da scavo – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 17. Nella stessa Tabella 17, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 17. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Gestione delle terre e rocce da scavo”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_13.1	<p>Posto che il Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo SIA.REL.05 trasmesso verosimilmente risulta relativo solo alla parte di progetto di connessione alla RTN e non a tutto il progetto nel suo complesso, ed altresì non risponde pedissequamente a quanto previsto dall’art.24, co.3 del DPR 120/2017, si richiede al Proponente di integrare il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art.24 del DPR 120/2017</p>	<p>Nell’ambito della documentazione trasmessa per l’avvio del procedimento di VIA, come descritto, è stato predisposto il documento “Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo”, cod. el. SIA.REL.05.</p> <p>Il documento, revisionato nell’ambito delle presenti integrazioni documentali al solo fine di riportare il maggiore dettaglio circa i volumi di scavo inerenti la porzione di progetto interessata dalla realizzazione della SSEU, presentava già le caratteristiche previste dal legislatore nell’ambito del co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017. Il documento agli atti, così come quello qua presentato in versione revisionata (“Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo (Revisione dell’elaborato SIA.REL.05)”, cod. el. RPB.SIA.R.04.a), infatti riporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una <i>descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo</i> (lettera a), co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017), nel § 3 e nel § 5.2; • <i>l’inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d’uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio di potenziale inquinamento)</i> [lettera b), co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017), nei §§ 3.8, 3.9, 4 e seguenti; • una <i>proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori, che contenga almeno: (1) numero e caratteristiche dei punti di indagine; (2) numero e modalità di campionamenti da effettuare; (3) parametri da determinare</i> (lettera c), co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017), nei §§ 5.3 e 5.4, oltre che nell’elaborato grafico “Piano di Monitoraggio Ambientale: ubicazione delle stazioni di misura (Revisione dell’elaborato SIA.TAV.10)”, cod. el. RPB.SIA.T.05.a; • le <i>volumetrie previste delle terre e rocce da scavo</i> (lettera d), co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017), nel § 5.1 • le <i>modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito</i> (lettera e), co. 3, art. 24 del DPR n. 120/2017), nel § 5.5.

6.13 Traffico (punto 14)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – riferendosi al tema traffico – le integrazioni riportate nella seguente Tabella 18. Nella stessa Tabella 18, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 18. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Traffico”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_14.1	In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Lombardia. In particolare si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento	Relativamente a tale aspetto si veda quanto già sintetizzato nell'ottemperanza fornita alla richiesta MASE_1.13 (Aspetti progettuali 7) riportata nel precedente § 6.1 e, per maggiori dettagli, il documento “Cambiamenti climatici: mitigazioni e adattamento”, cod. el. INT.SIA.R.07.a.

6.14 Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele insistenti nell'area oggetto di progetto (punto 15)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell'ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto una verifica della coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincolistica e tutele insistenti nell'area interessata dall'iniziativa, come meglio illustrato nella Tabella 19. Nella stessa Tabella 19, inoltre, si riporta – a margine delle richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l'indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 19. Ottemperanza breve alle osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024 relativamente al tema “Coerenza programmatica, pianificatoria e vincolistica”

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_15.1	chiarire meglio la coerenza del progetto con l'art.20, co.8 del D.Lgs. 199/2021 allegando alla documentazione copia dello stato della Cava Podere Stanga, dalla quale si evinca tra l'altro se trattasi di cava cessata, non recuperata o abbandonata o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento	Nel segnalare che gli approfondimenti a tema condotti in seno alla presente fase procedurale hanno suggerito l'idoneità delle aree d'impianto all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi dell'art. 20 del DLgs n. 199/2021, per come integrato – da ultimo – dal DL n. 63/2024, si è ritenuto necessario – data la complessità della tematica – sviluppare un apposito documento specialistico al quale è necessario riferirsi (in particolare: §§ 3 e 5 dell'elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a). Si veda, inoltre, per la documentazione di collaudo delle attività estrattive che hanno generato i bacini lacuali interessati dall'impianto fotovoltaico floating in oggetto quanto riportato in allegato 1 e allegato 2 all'elaborato INT.SIA.R.01.a.

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_15.2	<p>chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli interventi di destinazione finale ambientale “a invaso o bacino” della cava assentiti al momento del rilascio dell’autorizzazione alle attività estrattive</p>	<p>Nell’ambito della documentazione prodotta in seno all’avvio del procedimento di VIA dell’opera si era erroneamente indicato che la destinazione finale dell’ambito estrattivo fosse riconducibile a quello di “invaso o bacino”.</p> <p>In realtà, gli approfondimenti condotti nell’ambito del documento “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a – e in particolare nel § 3 di questo – hanno chiaramente evidenziato come la destinazione finale dell’ambito estrattivo, individuata dal vigente Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Piacenza (c.d. PIAE 2017), sia quella “naturalistica e, in parte, turistico-ricettiva”.</p> <p>Come dettagliato nei §§ 4.2 e 4.3 del documento “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a – ai quali si rimanda per i doverosi dettagli – e a norma della DGR ER n. 1458/2021 per come modificata dalle DGR ER n. 214 e 125 del 2023, il progetto in valutazione è pienamente coerente – oltre che ammissibile – con tale destinazione finale.</p>
MASE_15.3	<p>chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli “Indirizzi attuativi della Deliberazione dell’Assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n.28 per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse” previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 20 settembre 2021 n.1458</p>	<p>Nel segnalare che gli approfondimenti a tema condotti in seno alla presente fase procedurale hanno suggerito la piena rispondenza del progetto alla DGR ER n. 1458/2021, per come integrata dalle DGR ER n. 214 e 125 del 2023, si è ritenuto necessario – data la complessità della tematica – sviluppare un apposito documento specialistico al quale è necessario riferirsi (in particolare: §§ 3 e 4 dell’elaborato “Aspetti programmatici e vincolistici: regime autorizzativo ed aree idonee per impianti da FER fotovoltaica”, cod. el. INT.SIA.R.01.a).</p>
MASE_15.4	<p>chiarire ed integrare il SIA, per la parte del fotovoltaico flottante, la parte di coerenza del progetto con quanto definito dal Piano di Tutela delle Acque e dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici</p>	<p>Relativamente a tali verifica di coerenza, si prega di far riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza del progetto con il PTA della Regione Emilia Romagna: § 4.4.1.5 del documento “Relazione di studio d’impatto ambientale (revisione dell’elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a; • coerenza del progetto con il PdG Po: § 4.4.1.3 del documento “Relazione di studio d’impatto ambientale (revisione dell’elaborato SIA.REL.01)”, cod. el. RPB.SIA.R.01.a.

6.15 Ulteriori richieste di integrazione (punti 12 e 16 e aspetti generali)

La CT PNRR-PNIEC del MASE, nell’ambito della nota 2478 del 26/02/2024 ha richiesto – oltre a quanto illustrato nei precedenti paragrafi – ulteriori integrazioni, come meglio illustrato nella Tabella 19. Nella stessa Tabella 19, inoltre, si riporta – a margine delle ulteriori richieste di integrazione – la relativa ottemperanza o, dove necessario, l’indirizzamento verso la documentazione tecnica integrativa prodotta.

Tabella 20. Ottemperanza breve alle ulteriori osservazioni e prescrizioni formulate dalla CT PNRR-PNIEC del MASE con nota 2478/2024

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
MASE_12.1	Si chiede al Proponente di presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione	Come premesso in seno al presente documento le integrazioni prodotte in tale fase procedurale hanno preso in considerazione tutte le osservazioni sin ora presentate dai vari Enti interessati tra l'avvio della procedura – avvenuta in data 26/10/2022 e il luglio 2024.
MASE_16.1	Assicurarsi che la documentazione fornita sia firmata da professionalità idonee. In particolare: tecnici ENTECA per l'acustica e competenze per la VInCa come elencate dalle LLGG nazionali del 2019	Come già descritto nel documento “Relazione di Studio di Impatto Ambientale” (SIA.REL.01) agli atti, il gruppo di lavoro che è stato strutturato per lo sviluppo della documentazione – agli atti e, in questa sede, integrativa – è costituito da professionisti che, iscritti ai diversi ordini professionali (ingegneri, architetti, geologi, agronomi, naturalisti), operano nell'ambito del <i>permitting</i> ambientale e della progettazione di impianti da FER solare da oltre 20 anni. Relativamente agli studi acustici condotti, come meglio evidenziato nel documento “Studio previsionale d'impatto acustico (Revisione dell'elaborato SIA.REL.04)”, cod. el. RPB.SIA.R.08.a, questi sono stati condotti da tecnici acustici abilitati iscritti nell'elenco nazionale ENTECA. Infine, riferendosi allo Studio di incidenza prodotto – in questa fase procedurale – al fine di ottemperare a specifiche prescrizioni emerse (ci si riferisce alle prescrizioni – descritte nel precedente § 6.7 – identificate come MASE_7.1, MASE_7.2 e MASE_7.3), si segnala che i tecnici firmatari dello studio possiedono – coerentemente con quanto espresso dalle linee guida nazionali in materia di valutazione di incidenza edito nel 2019 – una adeguata formazione e professionalità in materia avendo – negli ultimi venti anni – sviluppato oltre 100 studi di incidenza per opere infrastrutturali, cave, miniere, discariche, bonifiche ambientali, <i>oil&gas</i> e progetti di FER su tutto il territorio nazionale. Si veda, in conclusione, quanto dettagliato nei documenti INT.SIA.S.01.a e INT.SIA.S.02.a.
---	Si richiede, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate. Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai	Tutta la documentazione che – già agli atti – ha subito una modifica in conseguenza alla necessità di produrre specifiche integrazioni documentali – contenuta nel capitolo “Documentazione agli atti revisionata in fase di ripubblicazione (RPB)” – ha previsto una specifica codifica per poter leggere le parti eliminate e quelle di nuova introduzione; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • le parti eliminate – nella necessità di aggiornamento – sono state evidenziate da testo barrato; • le parti di nuova introduzione, infine, sono state evidenziate dall'uso di testo blu. Quanto sopra – a vantaggio di lettura – è riportato nella premessa di tutti gli elaborati inseriti nel capitolo “Documentazione agli atti revisionata in fase di ripubblicazione (RPB)”.

Id	Osservazione o richiesta di integrazione	Ottemperanza
	differenti elaborati allegati, ove presenti.	

Allegato 1

Contributi istruttori pervenuti dagli Enti competenti



CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA



CBN00460670

PROTOCOLLO IN Exit

N: CBP/13113 DEL 15/11/2022

A: Regione Emilia-Romagna Serv

OGG: valutazione impatto ambie

DOC NUM: DEL

Spett.le

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it

elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it

Spett.le

Ministero della Transazione Ecologica

va@pec.mite.gov.it

PROT. N. / LP

OGGETTO: Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante) denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN in Comune di Piacenza.

Proponente soc. CVA EOS s.r.l.

OSSERVAZIONI (Pratica rif. int. N.4218)

Vista la nota della Regione Emilia-Romagna del 08/11/2022 prot. n.1137393, ricevuta con prot. n.12840 del 08/11/2022, con la quale:

< ha reso disponibile la documentazione tecnica di progetto consultabile sul portale Regionale riguardante la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante) denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN in Comune di Piacenza;

< ha segnalato ai vari Enti la possibilità di presentare eventuali osservazioni e contributi al progetto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del 26/10/2022;

poiché a seguito di verifica nella documentazione tecnica di progetto, consultabile sul portale Regionale tramite il link indicato nella medesima nota prot. n.1137393 del 08/11/2022, si riscontra quanto segue:

< le 2 aree delle "Cave Podere Stanga" confinano a nord con il canale di bonifica denominato Armalunga e a sud-est con il canale di bonifica denominato Dossi di Armalunga, ai quali lungo i medesimi canali sono associate le relative "fasce di rispetto" pari a 5,00 m;

< nell'elaborato denominato *Planimetria su Ortofoto con attraversamenti* si riscontra l'attraversamento del reticolo idraulico di bonifica (ai punti n.3, n.5, n.13 non più presente in loco in quanto recentemente deviato in nuova sede, n.16 e n.52) con la nuova linea elettrica in progetto per il collegamento e connessione alla RTN ubicata in Frazione Montale;

< a seguito della recente deviazione del canale di bonifica denominato Dossi di Armalunga (al punto n.13) nell'elaborato denominato *Planimetria su Ortofoto con attraversamenti* non sono state inserite le 2 nuove interferenze con il medesimo canale di bonifica Dossi di Armalunga deviato a sud lungo la Strada Statale Padana Inferiore (nuovi punti n.13_1 e n.13_2);

< sempre nell'elaborato denominato *Planimetria su Ortofoto con attraversamenti* sono attribuiti erroneamente al Consorzio di Bonifica di Piacenza i corsi d'acqua ai punti n.7, n.9, n.15, n.19, n.22, n.26, n.28, n.29, n.35, n.37 e n.50, la cui competenza non è in capo a codesto Ente;

< si riscontra il parallelismo della nuova linea elettrica lungo il reticolo idraulico di bonifica;

< in corrispondenza della Strada Comunale di Via Solenghi – incrocio Strada Volpara fino al sottopasso dell'Autostrada A21 (circa dal punto n.7 al punto n.12) oltre al canale di bonifica tombinato denominato Dossi di Armalunga sono presenti sottoservizi non evidenziati (oltre al gas, fognatura e acquedotto) che possono influire sulla modalità della risoluzione del parallelismo della nuova linea elettrica con la tubazione di bonifica Dossi di Armalunga;

< per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue (della Stazione Utenza CVA posta in Frazione Montale) in canale privato corrente lungo la Strada Comunale della Mussina, poiché tale canale non rientra nel reticolo idraulico di bonifica in gestione al Consorzio di Bonifica di Piacenza, non si rilevano profili di competenza;

tutto ciò premesso, per quanto di competenza, si esprimono le seguenti osservazioni alla documentazione di progetto:

1) poiché le aree delle “Cave Podere Stanga” confinano a nord con il canale di bonifica denominato Armalunga e a sud-est con il canale di bonifica denominato Dossi di Armalunga, le nuove opere installate in tali aree dovranno garantire le “fasce di rispetto” dei canali di bonifica pari a 5,00 m per le attività istituzionali di manutenzione e guardiania;

2) l'elaborato denominato *Planimetria su Ortofoto con attraversamenti* dovrà essere aggiornato eliminando nella relativa legenda il riferimento al Consorzio di Bonifica di Piacenza dei corsi d'acqua ai punti n.7, n.9, n.15, n.19, n.22, n.26, n.28, n.29, n.35, n.37 e n.50, poiché la competenza non è in capo a codesto Ente;

3) in sostituzione dell'attraversamento del canale di bonifica al punto n.13 (non più presente in loco in quanto recentemente deviato in nuova sede), dovranno essere inseriti i nuovi punti n.13_1 e n.13_2 relativi alle interferenze non rilevate ed evidenziate con il canale di bonifica denominato Dossi di Armalunga deviato a sud lungo la Strada Statale Padana Inferiore;

4) nuovo elaborato relativo ai disegni quotati delle singole sezioni di attraversamento dei canali di bonifica (ai punti n.3, n.5, n.13_1, n.13_2, n.16 e n.52) con distanza verticale non inferiore a 1,00 m dal fondo di scorrimento dei medesimi canali;

5) per quanto riguarda la modalità di attraversamento del canale di bonifica principale denominato Diversivo di Est o Riello (punto n.16), al fine di evitare lo scavo a cielo aperto delle sponde e del fondo (in quanto rivestito in cls), dovrà essere impiegata la tecnica no-dig;

6) per quanto riguarda il parallelismo della nuova linea elettrica lungo il reticolo idraulico di bonifica dovrà essere realizzato a una distanza orizzontale dalle sponde di almeno 2,00 m;

7) poiché in corrispondenza della Strada Comunale di Via Solenghi – incrocio Strada Volpara fino al sottopasso dell'Autostrada A21 (circa dal punto n.7 al punto n.12) oltre al canale di bonifica tombinato denominato Dossi di Armalunga sono presenti sottoservizi non evidenziati (oltre al gas, fognatura e acquedotto), a seguito di rilievo puntuale dei sottoservizi a carico della società proponente dovrà essere presentato un nuovo elaborato planimetrico a scala di dettaglio al fine della risoluzione del parallelismo della nuova linea elettrica con la tubazione di bonifica Dossi di Armalunga;

8) relazione tecnica relativa alla descrizione della modalità di attraversamento puntuale del reticolo idraulico di bonifica (punti n.3, n.5, n.13_1, n.13_2, n.16 e n.52), con particolare riferimento agli scavi a cielo aperto e alle tecniche no-dig, e descrizione della modalità del relativo ripristino finale dei canali attraversati.

Nel rimanere a disposizione, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(arch. Pierangelo Carbone)

Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali
Dirigente Dott. VITTORIO SILVA

CLASSIFICAZIONE 09.04

Piacenza, il 24/11/2022

Regione Emilia-Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it
elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@PEC.mite.gov.it

OGGETTO: ID: 8259. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART .23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI TIPO FLOATING (GALLEGGIANTE), DENOMINATO "CAVE PODERE STANGA" DEL LA POTENZA PARI A 30,6 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIACENZA (PC). PROPONENTE: CVA EOS S.R. L.. OSSERVAZIONI IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DEGLI INTERVENTI CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.

Facendo seguito alla nota del Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, acquisita al Prot. Prov.le n. 32132 del 26/10/2022, in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art .23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato 'Cave Podere Stanga' della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza, proposto da CVA EOS S.r.l., in riferimento alla richiesta dall'Ente in indirizzo, di cui alla nota acquisita al Prot. Prov.le n. 33400 dell'8/11/2022, si trasmette, per quanto di competenza, il contributo della Provincia di Piacenza, finalizzato alla formulazione di osservazioni da presentare al MITE.

Questa Amministrazione, al fine di una completa verifica di compatibilità degli interventi previsti, in riferimento alla pianificazione provinciale, ha ritenuto opportuno procedere analizzando le tutele e i vincoli presenti relativamente alle aree oggetto di progetto, mettendone in rilievo il rispettivo grado di cogenza.

In allegato alla presente si trasmettono pertanto i seguenti documenti:

- Allegato 1: "Impianto fotovoltaico Cava Podere Stanga - Tutele e vincoli", costituito da una tabella di sintesi con indicazione dell'elenco dei vincoli e delle tutele presenti sulle aree oggetto di intervento, della valutazione della relativa tipologia (escludente o condizionante) e delle disposizioni normative, e da 2 simulazioni cartografiche degli strati informativi relativi agli elementi di criticità descritti nella tabella.

Cordiali saluti.

SILVA VITTORIO

Impianto fotovoltaico flottante "Cave Podere Stanga"

STRATO CARTOGRAFICO: RISPETTI

DESCRIZIONE	VOCE	SOTTOVOCE	TIPOLOGIA DI VINCOLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PTCP	DISPOSIZIONI NORMATIVE	Area Impianto fotovoltaico	Area cabina MT	Opere di rete
Zone di rispetto stradale	Classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92 e fasce di rispetto	A - Autostrade (60m)	CONDIZIONANTE	In caso di eventuali interferenze dell'intervento in progetto con la viabilità statale, provinciale o comunale, ai fini della sua realizzazione, risulta necessario acquisire la concessione stradale di competenza del gestore			X
		C - Extraurbane secondarie (Statali, ex strade statali, provinciali: 30 m)					X
Zone di rispetto ferroviario	Rete ferroviaria ordinaria (30 m) Linea ad Alta Velocità (30 m)		CONDIZIONANTE	Considerato che il cavalletto in progetto interferisce con la linea ferroviaria PC-80 e la linea AV e le relative fasce di rispetto, la sua esecuzione è subordinata al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 37 del D.P.R. n. 753/1980.			X
							X
Zone di rispetto idrico (zone di rispetto delle risorse idriche, dei relativi elementi naturali ed infrastrutture)	Poltina idraulica per il reticolo di bonifica (RD n. 388/1904 e PA)		ESCLUDENTE	Interferenza risolvibile subordinatamente al nulla osta del Gestore.			X
							X
Zone di rispetto elettromagnetico (elettrودotti, cabine elettriche, impianti di comunicazione radio-tv e telefonia mobile)	Rete distribuzione gas		ESCLUDENTE	Ritulla necessario valutare l'eventuale potenziamento del campo elettromagnetico e l'eventuale interferenza con i sostegni delle linee presenti			X
	Rete elettrica ad alta tensione Rete elettrica a media tensione						X

STRATO CARTOGRAFICO: TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI

DESCRIZIONE	VOCE	SOTTOVOCE	TIPOLOGIA DI VINCOLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PTCP	DISPOSIZIONI NORMATIVE	Area Impianto fotovoltaico	Area cabina MT	Opere di rete
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei art. 36-bis PTCP		AMMISSIBILE	Non rientra tra i divieti previsti		X	X
Specifici elementi con tutela di carattere naturalistico - ambientale diversi dalle classificazioni precedenti	Elementi lineari - artt. 8 e 9 PTCP	Formazioni lineari	CONDIZIONANTE	Considerato che nell'ambito interessato dal progetto il PTCP individua diverse formazioni lineari, in caso di interferenza degli interventi previsti, nella fase attuativa, al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti, risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle norme del Piano provinciale vigente	X	X	X

STRATO CARTOGRAFICO: TUTELE STORICO CULTURALI ARCHEOLOGICHE

DESCRIZIONE	VOCE	SOTTOVOCE	TIPOLOGIA DI VINCOLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PTCP	DISPOSIZIONI NORMATIVE	Area Impianto fotovoltaico	Area cabina MT	Opere di rete
Viabilità storica	Viabilità storica	Percorso consolidato	CONDIZIONANTE	Considerato che nell'ambito interessato dal progetto sono presenti tratti di viabilità storica ed elementi connessi alla stessa individuati dal PTCP, in caso di interferenza degli interventi in progetto con i suddetti elementi, risulta necessario, in sede di attuazione, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 27 del piano provinciale	X		X

Impianto fotovoltaico flottante "Cave Podere Stanga"

STRATO CARTOGRAFICO: RISCHI NATURALI, INDUSTRIALI E SICUREZZA

DESCRIZIONE	VOCE	SOTTOVOCE	TIPOLOGIA DI VINCOLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PTCP	DISPOSIZIONI NORMATIVE	Area Impianto fotovoltaico	Area cabina MT	Opere di rete
<p>Area a pericolosità sismica: zone stabili suscettibili di amplificazioni locali e zone suscettibili di instabilità</p>	<p>Rischio sismico - art. n. 33 del PTCP</p>	<p>S depositi alluvionali sabbiosi</p> <p>D depositi detritici, depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, substrato roccioso con $V_{sp} > 800$ e assimilati</p>	<p>CONDIZIONANTE</p>	<p>In caso di eventuali interferenze degli interventi in progetto con la area a pericolosità sismica, gli stessi sono ammissibili nei rispetto della disciplina antisismica.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
		<p>Fascia C di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale Zona C1 - Zona estraghiogale o protetta da difese idrauliche Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche</p>					
<p>Area a pericolosità 6/7 rischio idraulico</p>	<p>Fasce di tutela fluviale PTCP - art. 10-14 PTCP</p> <p>Rischio idraulico - PAI Nure Revisione in salvaguardia</p>	<p>Areie inondabili in assenza di intervento in progetto</p>	<p>CONDIZIONANTE</p>	<p>Considerata la presenza, nell'ambito di progetto, della fascia fluviale C, in caso di eventuali interferenze degli interventi in progetto con la stessa, i medesimi, ai sensi del comma 4 lettera c) dell'art. 13 del PTCP risultano ammissibili subordinatamente a studio di compatibilità idraulica.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
		<p>Fascia C di inondazione per piena catastrofica</p>					
<p>Piano di Gestione Rischio Alluvioni</p>	<p>Scenari di pericolosità alluvionale PSRA AIPSR DISTRETTUALE ARGINATA PO</p>	<p>P2 - M - Alluvioni poco frequenti - media probabilità (tempo di ritorno fra 50 e 200anni)</p>	<p>CONDIZIONANTE</p>	<p>Compete agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica regolamentare le attività consentite, i limiti e i divieti per i territori ricadenti in fascia C.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
		<p>P1 - L - Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi</p>					
<p>Piano di Gestione Rischio Alluvioni</p>	<p>Scenari di pericolosità alluvionale PSRA Nure Revisione in salvaguardia</p>	<p>P2 - M - Alluvioni poco frequenti - media probabilità (tempo di ritorno fra 50 e 200anni) Reticolo principale</p>	<p>CONDIZIONANTE</p>	<p>Nelle aree interessate da alluvioni poco frequenti (aree P2) si applicano le equivalenti norme di PTCP previste per la fascia B. RS: Dovranno essere garantite misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte (anche ai fini della tutela della vita umana) e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
		<p>P1 - L - Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi - Reticolo principale</p>					
<p>Piano di Gestione Rischio Alluvioni</p>	<p>Scenari di pericolosità alluvionale PSRA Nure Revisione in salvaguardia</p>	<p>Nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) si applicano le equivalenti norme di PTCP previste per la fascia C. RS: Dovranno essere garantite misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte (anche ai fini della tutela della vita umana) e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.</p>	<p>CONDIZIONANTE</p>	<p>Nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) si applicano le equivalenti norme di PTCP previste per la fascia C. RS: Dovranno essere garantite misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte (anche ai fini della tutela della vita umana) e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
		<p>Nelle aree interessate da alluvioni rare (aree P1) si applicano le equivalenti norme di PTCP previste per la fascia C. RS: Dovranno essere garantite misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte (anche ai fini della tutela della vita umana) e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.</p>					

Impianto fotovoltaico flottante "Cave Podere Stanga"

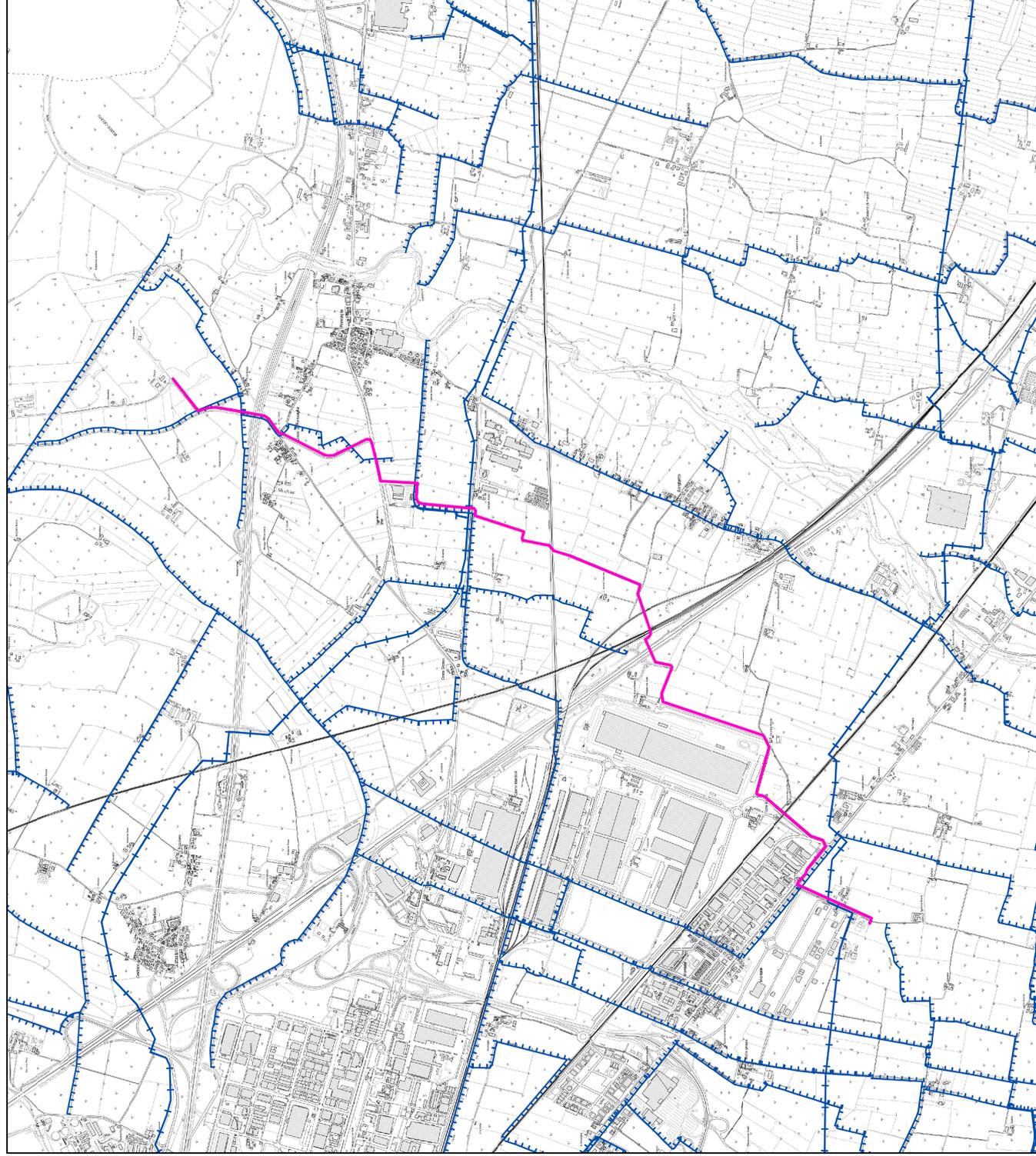
Piano di Gestione Rischio Alluvioni	Scenari di pericolosità alluvionale PCBA Revisione in salvaguardia	P1 - L - Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi - Reticolo principale	CONDIZIONANTE	Nelle aree interessate da alluvioni care (area P1) si applicano le equivalenti norme di PTCP previste per la fascia C, RS. Dovranno essere garantite misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte (anche al fine della tutela della vita umana) e misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.	X	X
Area a pericolosità e/o rischio da frana	Dissesti potenziali - art.30-31 PTCP	Deposito alluvionale terrazzato	CONDIZIONANTE	Considerata la presenza, nell'ambito di progetto, di dissesti potenziali, in caso di eventuali interferenze, l'intervento ai sensi del comma 7 lettera a) dell'art. 31 del PTCP risulta ammissibile alle condizioni di cui al precedente comma 6 letteraf) art. 31 se non altrimenti localizzabile e previa verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato dei dissesti esistenti e di possibile evoluzione, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 art. 31, validata dall'Autorità competente alla difesa del suolo volta a dimostrare la non influenza negativa sulle condizioni del dissesto e il rischio per la pubblica incolumità, prevedendo eventuali opere di mitigazione degli impatti.	X	X
Altro rischio naturale, industriale e sicurezza	Zone sismiche (OPCM n. 3274/2003 e s.m.)	Zona 3 - a bassa sismicità	AMMISSIBILE	Ammissibile nel rispetto della disciplina antisismica	X	X
	Zone di protezione delle acque sotterranee - Aree di ricarica art. 35 commi 3, 5 e 6 PTCP	Territorio di pedecollina - pianura Settore di ricarica di tipo B - Ricarica indiretta	AMMISSIBILE	Non rientra tra i divieti previsti	X	X
	Aree critiche art. 34 e 35 commi 3 e 9 PTCP	Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale	AMMISSIBILE	Non rientra tra i divieti previsti	X	X
	ZVN - Zone vulnerabili ai nitrati	ZVN - Zone vulnerabili ai nitrati	AMMISSIBILE	Non rientra tra le attività non ammesse	X	X
	Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici- PTCP- PTA- Piano di Gestione delle Acque (PGA o PIGA)	Corpi idrici sotterranei (sistema di circolazione: pianura profonda suddiviso in confinato inferiore e confinato superiore, pianura superficiale e pianura superficiale freatica)	AMMISSIBILE	Non rientra tra le attività non ammesse	X	X

STRATO CARTOGRAFICO- VINCOLI PAESAGGISTICI

DESCRIZIONE	VOCE	SOTTOVOCE	TIPOLOGIA DI VINCOLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL PTCP	DISPOSIZIONI NORMATIVE	Area Impianto fotovoltaico	Area cabina MT	Opere di rete
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1953, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna	Altre aree tutelate - art.142 D.Lgs.42/2004	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde o piedi degli argini - art. 142, comma 1, lettera c.	CONDIZIONANTE	Considerato che l'ambito di progetto è interessato da aree e beni di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, gli interventi previsti ricadenti nelle medesime sono soggetti alla procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del citato decreto	X	X	X

Impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza (PC)

STRATI INFORMATIVI VINCOLI ESCLUDENTI



Rispetti

- Polizia idraulica per il reticolo di bonifica (RD n. 368 del 1904 e PAI)
- Rete distribuzione gas
- rete regionale gasdotti

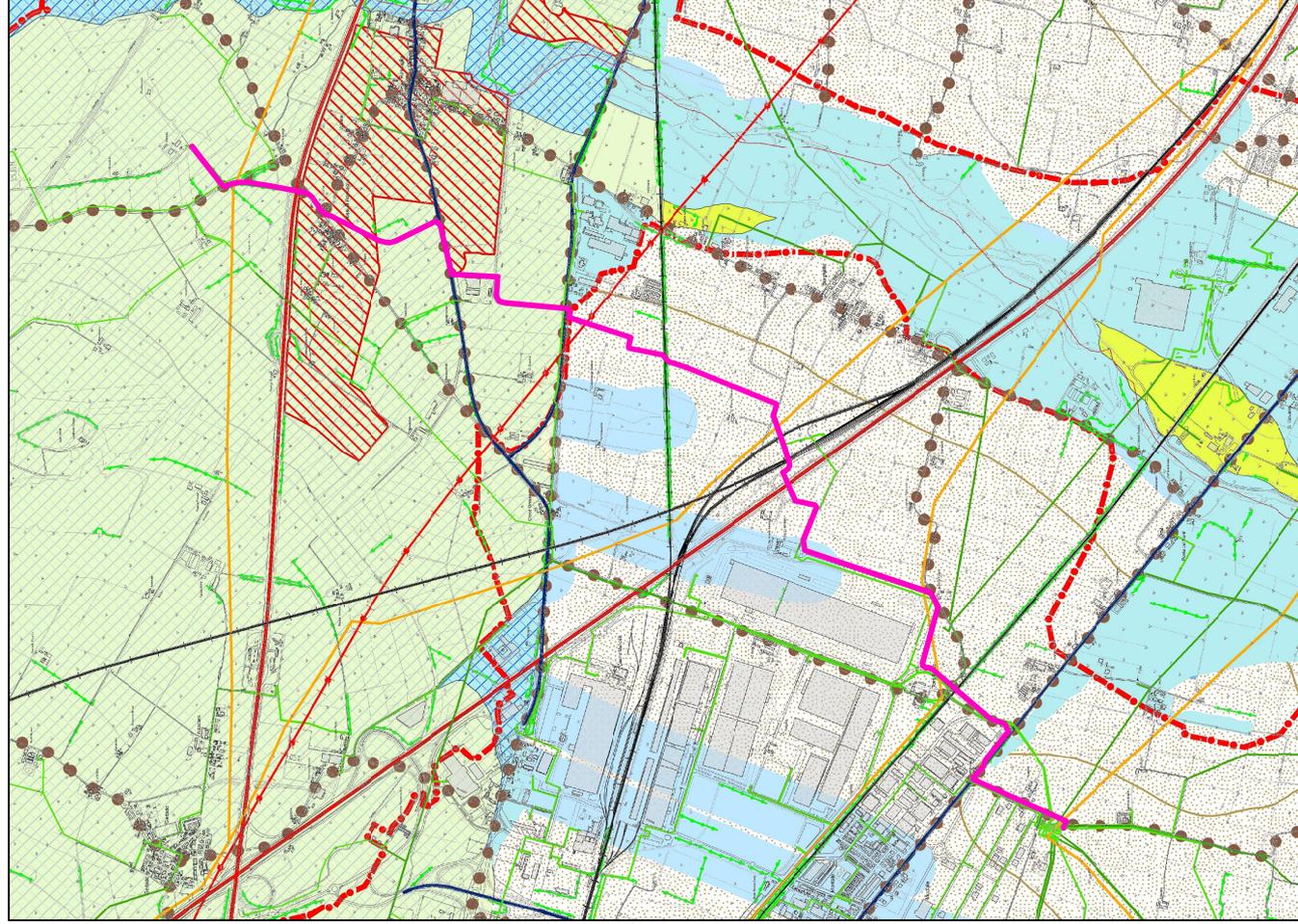
Tracciato cavidotto interrato di collegamento



1:25.000

Impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza (PC)

STRATI INFORMATIVI VINCOLI CONDIZIONANTI



Rispetti

Zone di rispetto stradale - classificazione ai sensi del D.Lgs. 285/92

- A - Autostrade (60m)
- C - Extraurbane secondarie (30m)
- F - Locali (20m)

Zone di rispetto ferroviario

- Linea ad Alta Velocità (30m)
- Rete ferroviaria ordinaria (30m)

Zone di rispetto elettromagnetico

Rete elettrica a media tensione

- aereo
- cavo interrato
- cavo aereo

Rete elettrica a media tensione progetto

- sviluppo aereo
- sviluppo cavo interrato
- sviluppo cavo aereo

Tutele paesaggistico ambientali

Elementi lineari - artt. 8 e 9 PTCP

Tutele storico culturali archeologiche

Viabilità storica

- ● ● Percorso consolidato

Rischi naturali, industriali e sicurezza

Rischio sismico - art. 33 del PTCP

- S_ Depositi alluvionali sabbiosi
- D_ Depositi detritici, alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati

Fasce di tutela fluviale PTCP - artt. 10-14 PTCP

- Zona C1 - Zona extrariviera o protetta da difese idrauliche
- Zona C2 - Zona non protetta da difese idrauliche

Rischio idraulico PAI Nure - Revisione in salvaguardia

- Areae inondabili in assenza di intervento in progetto
- Fascia C - Fascia di inondazione per piena catastrofica

Scenari di pericolosità alluvionale PGRA APSFR DISTRETTUALE ARGINATA PO

- P2-M-Alluvioni poco frequenti-media probabilità (TR 50-200 anni)
- P1-L-Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi

Scenari di pericolosità alluvionale PGRA Nure Revisione in salvaguardia

- RP - P2-M-Alluvioni poco frequenti-media probabilità (TR 50-200 anni)
- RP - P1-L-Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi

Scenari di pericolosità alluvionale PGRA Revisione in salvaguardia

- P1-L-Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi

Dissesti potenziali - artt. 30 e 31 commi 8 e 12 del PTCP

- Deposito alluvionale terrazzato

Vincoli paesaggistici

Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici

- art. 142 comma 1 lettera c

Tracciato cavidotto interrato di collegamento



1:25.000



COMUNE DI PIACENZA

Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale

U.O. Servizi Pubblici di Impatto Urbanistico/Ambientale

Indirizzo:	Viale Beverora, 57 29121 – Piacenza (PC)
Telefono:	0523-492504
Email:	segreteria.ambiente@comune.piacenza.it
Sito istituzionale:	www.comune.piacenza.it

CLASSIFICAZIONE VI-09 - /

PROTOCOLLO N. 146607/2022 DEL 24/11/2022

Piacenza, il 24 novembre 2022

Al
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Alla
Regione Emilia-Romagna
Servizio valutazione impatto e promozione
sostenibilita' ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI TIPO FLOATING (GALLEGGIANTE), DENOMINATO "CAVE PODERE STANGA" DELLA POTENZA PARI A 30,6 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI PIACENZA (PC). PROPONENTE: CVA EOS S.R.L. PARERE.

In relazione alla pratica di cui all'oggetto, di cui a Vs nota Prot. n° 132534 del 25/10/2022, acquisita agli atti del Comune di Piacenza con P.G. 133062 del 26/10/2022, si comunica quanto segue alla luce della conferenza dei servizi interni tenutasi in data 15 novembre 2022.

Per quanto riguarda gli aspetti acustici la documentazione di SIA afferma che durante le fasi di cantiere sono previsti superamenti sia in riferimento ai limiti assoluti di zona definiti dai piani comunali di classificazione acustica sia in riferimento al criterio differenziale di immissione. In

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA



COMUNE DI PIACENZA

Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale

U.O. Servizi Pubblici di Impatto Urbanistico/Ambientale

relazione a tali aspetti sarà necessario procedere con la relativa richiesta di autorizzazione in deroga.

Relativamente agli aspetti idrobiologici, a pag. 289-296 del SIA si afferma che particolare attenzione merita il tema dell'impatto che la presenza di un impianto fotovoltaico flottante può ingenerare sugli ecosistemi lacuali e che relativamente a tale aspetto non esistono approfondimenti scientifici specifici che possano – con certezza – definire l'entità degli impatti attesi; a tale riguardo è importante la predisposizione del piano di monitoraggio ambientale per l'osservazione dell'evoluzione delle condizioni idrobiologiche dei due bacini lacuali nel tempo, la rilevazione di potenziali alterazioni del sistema idrobiologico, la predisposizione di eventuali idonee misure correttive.

Ai fini della compatibilità urbanistico/edilizia, si rammenta che l'intervento dovrà conformarsi a quanto stabilito dalla D.G.R. 1458 del 20/09/2021, così come modificata dalla D.G.R. 1500 del 27/09/2021.

A tal fine si precisa che:

- permane la necessità di approfondire con la Regione Emilia – Romagna se gli interventi compensativi potranno sovrapporsi a quelli di recupero della cava già approvati ovvero se occorra prevedere un ulteriore allargamento di 5 metri dalla siepe, eventualmente mediante acquisizione di nuove aree;
- considerato il fatto che la D.G.R. 1458 del 20/09/2021 evidenzia la necessità di *“compensare gli impatti dell'impianto fotovoltaico sull'ecosistema del bacino”* ed essendo la compensazione un'azione rivolta ad impatti irreversibili non completamente eliminabili attraverso azioni di mitigazione, si ritiene opportuno effettuare un approfondimento volto a comprendere se in effetti, anche alla luce di quanto riportato nella documentazione di SIA, gli impatti possano essere considerati interamente mitigabili e non vi siano impatti residui da compensare, anche in considerazione della già presente siepe arborea – arbustiva;
- i bacini oggetto di intervento non ricadono, allo stato, nelle previsioni del comma 1, lett. b) dell'art. 142 del D.lgs 42/2004.

Ai fini della viabilità di competenza comunale, si sono evidenziati ampi tratti di un percorso inerente gli allacci che interferiscono con la pubblica viabilità. In tali tratti sarà necessario chiedere specifica autorizzazione alla occupazione suolo pubblico e apposita ordinanza di modifica del traffico veicolare.

Per quanto riguarda eventuali ripristini (fatto salvo che non si sono reperite le specifiche tavole nella documentazione) già da ora si individua la necessità di recuperare tutti gli scavi con misto cementato o apposita malta areata (come da successiva prescrizione) e riasfaltatura integrale delle varie sedi stradali interessate dagli scavi, e annessa segnaletica orizzontale e verticale.

Considerato che alcune sedi stradali sono di sezione ridotta, sussiste la necessità di predisporre un cronoprogramma dei lavori di scavo e ripristino compatibile con la situazione del traffico esistente.

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA



COMUNE DI PIACENZA

Servizio Pianificazione Urbanistica e Ambientale

U.O. Servizi Pubblici di Impatto Urbanistico/Ambientale

Distinti saluti

**Sottoscritta dal Dirigente
SANDONI MASSIMO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

PIACENZA PRIMOGENITA



DELL'UNITÀ D'ITALIA

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE
CRISTINA GOVONI

Posta PEC

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c. **Regione Emilia-Romagna**

Area difesa del suolo della costa e bonifica
Area Tutela e Gestione Acqua

Arpa APA ovest - Piacenza

Arpa SAC Piacenza
aoppc@cert.arpa.emr.it

Comune di Piacenza

protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it

Provincia di Piacenza

provpc@cert.provincia.pc.it

Agenzia di Protezione Civile

Servizio Piacenza
stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica di Piacenza

cbpiacenza@pec.it

AUSL Piacenza – Dipartimento sanità pubblica

protocollounico@pec.ausl.pc.it

Ente di gestione parchi – Emilia occidentale

protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it

CVA EOS S.r.l.

cvaeosrl@pec.cvaspa.it

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2022	24	

Bologna, 23 dicembre 2022

OGGETTO: [ID: 8259] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art .23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza (PC).

Proponente: CVA EOS S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 26/10/2022.1109607, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società CVA EOS S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico del tipo "floating" (galleggiante), di potenza nominale prevista pari a 30,6 MWp, ed annesse opere di utenza e di rete per la connessione alla RTN (Rete di Trasmissione Nazionale). La caratteristica galleggiante dell'impianto fotovoltaico si determinerà grazie all'impiego di un sistema a zattere interconnesse meccanicamente tra di loro attraverso reticolo di passerelle calpestabili. Le zattere ospiteranno sistema a falde inclinate di 10°, con orientamento simmetrico Est-Ovest, su cui è prevista l'installazione dei moduli fotovoltaici del tipo monocristallino.

Per la connessione alla RTN si prevede la realizzazione di una nuova sottostazione di trasformazione utente 132/30 kV che riceverà l'energia proveniente dall'impianto fotovoltaico attraverso un cavidotto interrato, esercito alla tensione nominale di 30 kV ed avente una lunghezza prevista di 6,7 km. Tale sottostazione provvederà ad elevare la tensione a 132 kV consentendo quindi l'immissione nella RTN dell'energia elettrica prodotta, attraverso collegamento nell'antistante Cabina Primaria di proprietà ENEL Distribuzione denominata "Montale".

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del MITE al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da CVA EOS S.r.l., per il progetto in oggetto, e visti i contributi pervenuti (Comune di Piacenza - Prot. 25/11/2022.1185147, Consorzio di bonifica di Piacenza – Prot. 15/11/2022. 1159617, Provincia di Piacenza - Prot. 24/11/2022. 1183755 e strutture regionali coinvolte) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico/pianificatorio

In base alle dichiarazioni del Proponente le aree interessate dall'impianto fotovoltaico flottante consistono in n. 2 bacini lacuali formatisi, negli ultimi 20 anni, come conseguenza delle attività estrattive svolte da Bassanetti Nello SrL, società del gruppo Bassanetti SpA che detiene – tramite la controllata B&B SrL – la titolarità delle aree. Il Proponente ha, relativamente alla produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile, acquisito il diritto di superficie e servitù delle aree suddette al fine di realizzare l'impianto fotovoltaico flottante di cui al presente studio di impatto ambientale. I bacini lacuali, nel dettaglio, sono il risultato delle attività estrattive svolte in corrispondenza del polo estrattivo n. 42 "Podere Stanga", per come individuato dal Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Piacenza.

Nel SIA viene indicato che il progetto è coerente con gli indirizzi definiti con la DGR 1458/2021 sugli impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse sebbene non vengano fornite indicazioni definitive circa le modalità e i tempi di sistemazione delle cave nel rispetto della pianificazione di settore e delle autorizzazioni rilasciate dal Comune di Piacenza.

Considerato che il D.Lgs 199/2021 ha individuato tra le aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi dell'art. 20, comma 8, punto c, del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii le “cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale” e che, in base agli approfondimenti regionali svolti, le disposizioni e l'individuazione di aree idonee e non idonee, per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, definite dalla Regione Emilia-Romagna con la DAL 28/2010 e i successivi Indirizzi attuativi (DGR 1458/2021) continuano a valere solamente se non incompatibili con quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs 199/2021 è necessario che:

- venga chiarito lo stato amministrativo delle aree dove si è svolta l'attività estrattiva e dove sono attualmente presenti gli invasi su cui si vuole realizzare l'impianto flottante;
- siano definite le destinazioni finali previste dalla pianificazione estrattiva e se in coerenza con le autorizzazioni convenzionate all'attività estrattive sia stata rilasciata la certificazione di collaudo dei lavori di sistemazione finale e lo svincolo della fidejussione da parte del Comune;
- solo a seguito di tali approfondimenti si potrà valutare compiutamente la coerenza del progetto con la normativa regionale per promuovere tali progetti in aree di cava dismesse con destinazione finale ad invaso, evidenziando che l'idoneità prevista al punto c dell'art. 20, comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e ss.mm.ii si applicherebbe solo nel caso che tali cave siano “cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale”.

Fatto salvo i chiarimenti sopra richiesti, si prende atto comunque di quanto indicato dal proponente circa il fatto che il progetto presentato risulta comunque in linea con la DGR 1458/2021 e in particolare rispetta le condizioni del punto 2.3 dove si indicano le caratteristiche che devono possedere tali impianti fotovoltaici sperimentali “flottanti” o “galleggianti” di seguito riportate:

- a) la superficie del bacino occupata dall'impianto non può essere superiore al 50% della superficie dello specchio d'acqua, calcolato con riferimento alla massima estensione del bacino nell'anno precedente all'istallazione, al fine di limitare l'impatto complessivo causato dalla riduzione del soleggiamento sul bacino;*
- b) considerato che la nidificazione e lo svezzamento degli individui giovanili degli uccelli acquatici avviene sulle rive dei bacini d'acqua, e che le medesime rive rivestono rilevante importanza per la conservazione di piante acquatiche, mammiferi, rettili, anfibi, pesci, invertebrati, è necessario concentrare l'istallazione dei pannelli nella parte centrale del bacino, mantenendo comunque una distanza minima del perimetro dell'impianto dalle sponde non inferiore a 20 metri;*
- c) considerato, inoltre, che gli uccelli acquatici si alimentano per lo più in acque poco profonde, da pochi centimetri per limicoli, trampolieri e anatre di superficie, a pochi metri per anatre e altre specie di uccelli tuffatori, è necessario comunque escludere l'istallazione nelle aree del bacino in cui la profondità sia uguale o inferiore ai 3 m;*
- d) al fine di compensare gli impatti dell'impianto fotovoltaico sull'ecosistema del bacino, la sua realizzazione richiede di effettuare un contestuale ampliamento delle aree naturali e delle aree di foraggiamento degli animali presenti nel sito, mediante la realizzazione di siepi perimetrali di almeno 5 metri di larghezza, possibilmente alberate, all'esterno dell'eventuale fascia di elofite (canneto) che cinge il bacino; tali fasce arbustive e arboree devono essere realizzate con le specie igrofile caratteristiche degli ambienti ripariali regionali.*

Considerato che:

- la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di

promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e *smart grid* tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;

- nel relativo parere motivato rilasciato dalla Regione è stata evidenziata l'importanza e la necessità, visto l'incremento dei progetti fotovoltaici nel territorio regionale, di promuovere lo sviluppo di tecnologie in grado di stoccare l'energia prodotta;

Si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata.

Compensazioni e mitigazioni ambientali

Alla luce di quanto proposto in termini di inserimento ambientale, si chiede di evitare la sovrapposizione con gli interventi di recupero della cava già approvati, valutando, in accordo con il Comune di Piacenza un ulteriore allargamento, ove possibile, di almeno 5 metri dalla siepe arborea – arbustiva già presente, eventualmente mediante acquisizione di nuove aree per “compensare gli impatti dell'impianto fotovoltaico sull'ecosistema del bacino” come indicato dalla DGR 1458 del 20/09/2021.

Impatti cumulativi

Si chiede di procedere ad una ricognizione di altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del comune di Piacenza e di valutarne gli effetti cumulativi sulle altre matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti e al consumo di suolo. Si chiede inoltre di inviare gli *shapefile* relativi all'impianto fotovoltaico ed alle opere di connessione; gli *shapefile* dovranno essere georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);

Rischio idraulico

Si segnala che nell'ambito Progetto di Aggiornamento del PAI Po e delle mappe del PGRA (Piano di gestione Rischio Alluvioni) dell'asta del torrente Nure, l'area in oggetto ricadrebbe in area a pericolosità P2 (e non P1). Tale Progetto è ancora in fase di approvazione, ma si ritiene importante segnalarlo al fine di tenerne conto nelle successive fasi di progettazione e di realizzazione dell'intervento.

Piano di monitoraggio

Relativamente agli aspetti idrobiologici, a pag. 289-296 del SIA si afferma che particolare attenzione merita il tema dell'impatto che la presenza di un impianto fotovoltaico flottante può ingenerare sugli ecosistemi lacuali e che relativamente a tale aspetto non esistono approfondimenti scientifici specifici che possano – con certezza – definire l'entità degli impatti attesi; a tale riguardo si considera positivamente la proposta del Piano di monitoraggio ambientale per l'osservazione dell'evoluzione delle condizioni idrobiologiche dei due bacini lacuali nel tempo. In particolare, rispetto ai monitoraggi dell'ecosistema lacuale nelle fasi di *ante operam* e di *post operam* è prevista una condivisione dei dati di monitoraggio e delle relative relazioni tecniche con gli Enti di controllo al fine di valutare la stabilizzazione (o meno) nel tempo delle caratteristiche idrobiologiche dei bacini lacuali e prevedere eventuali misure di mitigazione.

Rispetto ai potenziali ecosistemi presenti nell'area si ritiene opportuno implementare una proposta di monitoraggio anche dell'avifauna presente negli invasi al fine di valutare eventuali effetti negativi da parte dell'impianto fotovoltaici galleggianti.

Viabilità

Ai fini della viabilità di competenza comunale, il Comune di Piacenza segnala che per lunghi tratti gli allacci alla rete interferiscono con la pubblica viabilità. In tali tratti sarà necessario chiedere specifica autorizzazione alla occupazione suolo pubblico e apposita ordinanza di modifica del traffico veicolare.

Per quanto riguarda eventuali ripristini (fatto salvo che non si sono reperite le specifiche tavole nella documentazione) già da ora si individua la necessità di recuperare tutti gli scavi con misto cementato o apposita malta areata e riasfaltatura integrale delle varie sedi stradali interessate dagli scavi con annessa segnaletica orizzontale e verticale.

Considerato che alcune sedi stradali sono di sezione ridotta, sussiste la necessità di predisporre un cronoprogramma dei lavori di scavo e ripristino compatibile con la situazione del traffico esistente che dovrà essere condiviso con l'amministrazione comunale.

Distinti saluti

dott.ssa Cristina Govoni

(nota firmata digitalmente)

RM: OsservazioniRER_fotovoltaico Cave Podere Stanga.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Allegato 2

MASE – CT PNRR-PNIEC, nota 2478 dek 26/02/2024



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società CVA EOS S.r.l.
cvaeossrl@pec.cvaspa.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mase.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 3
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Arch. Gabriella Rago
archgabriellarago@gmail.com

Alla Regione Emilia-Romagna
Valutazioni Ambientali e
Promozione Sviluppo Sostenibile
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Provincia di Piacenza
provpc@cert.provincia.pc.it

Al Comune di Piacenza (PC)
protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it

Oggetto: [ID_VIP: 8259] Progetto " Progetto di un impianto fotovoltaico di tipo floating (galleggiante), denominato "Cave Podere Stanga" della potenza pari a 30,6 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Piacenza (PC). Proponente CVA EOS S.r.l.

Aspetti di carattere generale

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ed annesse opere per la connessione alla RTN, dislocato su due clusters di zattere galleggianti, rispettivamente posizionati in due specchi d'acqua contigui, derivanti da pregressa attività di cava (Cave Podere Stanga), in Comune di Piacenza.

L'architettura di impianto prevede l'installazione di 77 cluster modulari, composti ognuno da 70 zattere, di cui 69 dedicate al supporto dei moduli fotovoltaici e 1 dedicata al supporto di due inverter da 175 kW ognuno. L'impianto, di potenza nominale DC pari a ca. 30,6 MWp, si collega alla RTN con un cavo interrato di circa 6,7 km da 30 kV, che si sviluppa prevalentemente su viabilità pubblica, fino a una nuova sottostazione 132/30 kV, da connettere all'esistente Cabina Primaria "Montale" attraverso uno stallo AT-132 kV.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali

Si chiede al Proponente di:

- 1.1. fornire una rappresentazione plano-altimetrica dell'area di cava interessata dall'intervento, corredata da un congruo numero di sezioni trasversali, che comprenda sia la parte emersa, che la parte sommersa dagli specchi lacuali, in raffronto al piano di sistemazione finale previsto dal progetto a suo tempo autorizzato;
- 1.2. rendere uniformi, coerenti e alla stessa scala le rappresentazioni grafiche delle superfici lacuali e degli impianti tecnologici ivi previsti, in tutti gli elaborati progettuali;
- 1.3. indicare gli interventi previsti per operare la variazione di destinazione attuale del territorio da area destinata a attività estrattiva a sito ospitante l'impianto tecnologico di progetto;
- 1.4. predisporre un documento in cui vengano forniti gli elementi di valutazione riguardo alla stabilità dell'impianto fotovoltaico flottante, rispetto alle possibili azioni indotte da eventi sismici e dal vento, con la relativa disamina della risposta alle sollecitazioni dei sistemi di ancoraggio previsti nel progetto (ancoraggi laterali, zavorre di fondo, ecc.), rispetto a dette azioni;
- 1.5. chiarire meglio ed integrare il SIA, fornendo anche cartografie di dettaglio, dalle quali emerga chiaramente e senza alcun dubbio:
 - 1.5.1. che l'impianto fotovoltaico flottante proposto risponda pedissequamente alle specifiche localizzative e dimensionali previste dal § 2.3 lettere da a) a d) a pag.18 della Deliberazione della Giunta Regionale 20 settembre 2021 n.1458 (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna – Parte Seconda – n.362 del 22/12/2021), con particolare riguardo al grado di copertura dei bacini lacuali rispetto al limite ammesso;
 - 1.5.2. le modalità di connessione alla RTN;
 - 1.5.3. le fasi realizzative dell'intervento proposto nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN) e per ognuna delle fasi realizzative previste fornire una descrizione dei possibili impatti ambientali che include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transregionali, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione dovrà altresì tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto;
 - 1.5.4. il sistema di cantierizzazione previsto per le varie fasi realizzative dell'intervento nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN);
- 1.6. integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale, per tutto il progetto nel suo complesso (aree di cantiere, impianto e opere di connessione alla RTN), vengono fornite il censimento di tutte le interferenze fisiche e vincolistiche, interferenze con

eventuali siti contaminati, e le loro modalità di risoluzione, dettagliando il tutto all'interno di tabelle, cartografie di dettaglio e fotoinserti;

- 1.7. integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale vengono forniti gli elementi del sistema di cantierizzazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo: descrizione delle aree di cantiere previste per il progetto proposto nel suo complesso (inquadramento territoriale, vincolistico, stato attuale delle aree di cantiere, movimenti di terra, aree di stoccaggio del materiale scavato presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito, allestimento delle aree di cantiere con focus sui presidi ambientali previsti, gestione i cumuli di terre e rocce da scavo in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio con copertura o inerbimento e regimazione delle aree di deposito, impermeabilizzazione delle piazzole e dimensioni adeguate al rispetto delle tempistiche di campionamento e analisi, aree di stoccaggio delle TRS da tenere separate con le aree del deposito temporaneo dei rifiuti, cave e discariche, viabilità di collegamento, piste di cantiere, ecc.), misure previste per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale; misure previste per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni dovute alle operazioni di scavo, di carico/scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo, etc., e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziosi e compressori a ridotta emissione acustica; misure previste per garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque; misure previste in caso di sversamenti accidentali; descrizione delle modalità di ripristino delle stesse a fine lavori.
2. Evidenziare se i due invasi o le aree limitrofe siano stati oggetto di segnalazioni, anche durante la precedente attività di coltivazione a cava, di attività illegali di abbandono e/o abbancamento di rifiuti. Nel caso vi fossero evidenze in tal senso indicare i siti in mappa e trasmettere la relativa documentazione anche attestante l'eventuale bonifica, caratterizzazione ecc. delle aree nonché ulteriore documentazione al riguardo resa disponibile;
3. In merito alla sistemazione finale di ripristino ambientale della cava evidenziare quale sia lo stato dell'attività;
4. Individuare su mappa i siti contaminati o potenzialmente tali, presenti tra l'altro nell'anagrafe dei siti contaminati Regionali, al fine di valutare eventuali interferenze con l'impianto, con il tracciato del cavidotto e con le restanti opere di collegamento alla RTN;
5. Descrivere quali siano le attività prossime al sito d'installazione dell'impianto e valutarne le interferenze sia in relazione alla realizzazione dello stesso che alla sua gestione (es. attività di cava attive e necessità di maggiori interventi di lavaggio ecc. dei pannelli, ecc);
6. Produrre le analisi ambientali dei sedimenti presenti all'interno degli invasi di qualità delle acque, prospezioni ROV ecc., al fine avere ulteriori elementi di valutazione sullo stato di fatto dell'ambiente in cui si innesterà l'intervento;
7. Effettuare una valutazione sui possibili impatti dell'impianto, anche in relazione alla fase di realizzazione dell'impianto sul territorio della limitrofa Regione Lombardia. Nel caso si riscontrassero impatti significativi aggiornare testo avviso pubblico e quant'altro al fine di effettuare la ripubblicazione del caso;

2. Aspetti Sismici

Si chiede al Proponente di fornire un elaborato progettuale comparativo tra il grado di stabilità delle sponde lacuali in assenza e in presenza dell'azione sismica di massima intensità attesa nell'area interessata.

3. Impatti cumulativi

Si chiede al Proponente di:

- 3.1. integrare il SIA e di dettagliare gli impatti cumulativi in relazione a quanto previsto dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., punto 5. lettera e);
- 3.2. fornire una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto.

4. Interferenze

Si chiede al Proponente di:

- 4.1. verificare l'esistenza di interferenze minerarie, ai sensi dell'articolo 120 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, con l'eventuale indicazione – ove necessario - delle misure atte a rendere compatibile la realizzazione del progetto con lo sviluppo delle attività estrattive;
- 4.2. produrre elaborati tecnici di dettaglio che rappresentino graficamente e descrivano le modalità di tutti gli attraversamenti del cavidotto (strade, autostrade, corsi d'acqua, ferrovie, etc.), le tecniche adottate e le misure previste per contenere gli effetti degli interventi stessi sulle strutture attraversate, considerato che *"... Il tracciato, partendo dall'area dell'impianto FV "Cave Podere Stanga" in località i Dossi di Roncaglia, dopo un breve tratto con direzione sud-ovest si innesta nella viabilità comunale esistente, oltrepassa l'A21 e raggiunge la S.P. n.10. Dopo averla percorsa in direzione sud-ovest per un breve tratto volge a sud e prosegue il suo percorso attraversando campi agricoli, la S.P. n.587, vari tratti ferroviari, l'autostrada A1 e la S.S. n.9, per poi immettersi nuovamente nella viabilità locale e terminare il suo percorso all'interno della SSEU. ..."*.

5. Aspetti di sicurezza

Si chiede al Proponente di:

- 5.1. valutare, ai sensi delle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea*, l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione ai cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ad esempio ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; onde di tempesta, ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo);
- 5.2. specificare il sistema di ancoraggio che verrà adottato per il mantenimento statico delle cellule fotovoltaiche sulla superficie del lago, avendo cura di indicare le specifiche tecniche dei cavi di ancoraggio e di ogni eventuale sistema di ritenuta tra il fondale stesso e le strutture galleggianti che sorreggono gli elementi fotovoltaici. Naturalmente, i dati richiesti dovranno riportare le specifiche caratteristiche tecniche nonché i sistemi di fissaggio (corpi morti, catenarie, ancore, etc.) scelti per il fissaggio sul fondale del lago e sulle sponde lacustri.

6. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

- 6.1. Si chiede al Proponente di integrare la documentazione con la predisposizione di un documento nel quale vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto nel suo complesso (impianto e opere di connessione alla RTN) ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici). Considerare anche il rischio di incendio, di distacchi e/o ribaltamento pannelli dovuto ad eventi atmosferici eccezionali, scariche atmosferiche ecc..

7. Biodiversità

- 7.1. Il sito d'intervento è localizzato a circa 900 m dal sito ZSC T4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio e 900m dal sito IBA 199 Fiume Po dal Ticino a Isola Boscone. Pur non interferendo direttamente con tali siti si richiede di effettuare una VInCA di II livello seguendo le LINEE GUIDA NAZIONALI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VInCA) DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4, G.U. Serie Generale n.303 del 28- 12-2019. 7.3. Il documento deve essere redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i." Si fa presente che per quanto riguarda la procedura di VInCA deve essere consultato l'Ente Gestore;
- 7.2. la documentazione presentata non riporta una relazione faunistica dettagliata e specifica che descriva i possibili impatti sulla fauna locale e le proposte di mitigazione che si intende adottare. Si richiede inoltre di fornire un Piano di monitoraggio specifico per questa componente dettagliando modalità e tempi per ogni specie faunistica interferita;
- 7.3. si richiede uno studio più approfondito per quanto riguarda l'impatto sulla biodiversità ripariale (vegetazione e fauna) considerando tutti gli habitat presenti e i possibili impatti durante tutte le fasi del progetto. Descrivere in dettaglio eventuali azioni mitigative previste.

8. Ambiente idrico

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche, si richiede di:

- 8.1. fornire informazioni in merito alla destinazione d'uso delle acque dei due bacini contigui (ad esempio irriguo, soccorso irriguo, a difesa delle piene, antincendio, industriale, ecc.);
- 8.2. ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):
- 8.2.1. il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici;
- 8.2.2. dettagli sulla provenienza delle risorse idriche utilizzate per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici, oltre a quantificarne i consumi per il lavaggio degli stessi (in fase di esercizio).

9. PMA - Progetto di Monitoraggio Ambientale

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato anche secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), relativo alle fasi Ante Operam, Corso d'Opera (fase di cantiere) e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione).

Il campionamento e le analisi dovranno essere condotti tramite laboratori accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018.

In particolare, il PMA dovrà essere integrato per il monitoraggio degli aspetti meteo-climatici con lo scopo di valutare i seguenti parametri: temperatura, umidità, velocità e direzione del vento, pressione atmosferica, precipitazione e radiazione solare

Inoltre, tenuto conto che l'installazione di un impianto fotovoltaico flottante potrebbe ingenerare in un ecosistema lacuale una diminuzione dell'ossigeno disciolto ad elevate profondità con incremento di rilascio di inquinanti dai sedimenti, integrare il PMA nelle fasi AO, CO e PO per la determinazione di metalli pesanti ed altri composti inclusi nella Tab. 1/A del D.Lgs 172/2015.

10. Paesaggio

Posto che l'analisi predisposta non approfondisce alcune tematiche, si chiede al Proponente di:

- 10.1. effettuare uno studio di intervisibilità dell'opera corredato da cartografia e mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni";
- 10.2. fornire ulteriori immagini *ante operam* e *post operam* attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da punti di vista statici e dinamici, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti. Si chiede inoltre di produrre foto-inserimenti in corrispondenza della stazione elettrica e/o sottostazione utente. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità dell'opera, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi specificando i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione. Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana;
- 10.3. per la stazione elettrica e/o sottostazione, presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, anche secondo le linee guide di Ispra "Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico" MLG 78.2 / 2012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche (es. architetti paesaggistici, supportati da dottori in Scienze Agrarie, Naturali, ecc.);
- 10.4. per i manufatti esterni della stazione elettrica e/o sottostazione utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;
- 10.5. descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione elettrica e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato";
- 10.6. in riferimento al consumo di suolo della stazione elettrica e/o sottostazione, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un'area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell'area occupata dalla sottostazione e/o Stazione elettrica.

11. Misure di Compensazione

- 11.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto.

12. Ulteriore documentazione

- 12.1. Si chiede al Proponente di presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

13. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017

- 13.1. Posto che il Piano preliminare di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo SIA.REL.05 trasmesso verosimilmente risulta relativo solo alla parte di progetto di connessione alla RTN e non a tutto il progetto nel suo complesso, ed altresì non risponde pedissequamente a quanto previsto dall'art.24, co.3 del DPR 120/2017, si richiede al

Proponente di integrare il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017.

14. Traffico

- 14.1. In considerazione del fatto che l'impianto è situato vicino al limite amministrativo regionale, si richiede di effettuare una valutazione dei possibili impatti ambientali che possono verificarsi nella confinante Regione Lombardia. In particolare si chiede un approfondimento sull'impatto sulla viabilità e sui ricettori lungo la viabilità interessata dal trasporto dei materiali da smaltire in impianti distanti anche fino a un massimo di 80 km dall'area di intervento e, analogamente, per il trasporto agli impianti per il trattamento del materiale delle demolizioni, distanti fino a oltre 40 km dall'area interessata dall'intervento.

15. Coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione, pianificazione, vincoli e tutele insistenti nell'area oggetto di progetto

Si chiede al Proponente di:

- 15.1. chiarire meglio la coerenza del progetto con l'art.20, co.8 del D.Lgs. 199/2021 allegando alla documentazione copia dello stato della Cava Podere Stanga, dalla quale si evinca tra l'altro se trattasi di cava cessata, non recuperata o abbandonata o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- 15.2. chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli interventi di destinazione finale ambientale "a invaso o bacino" della cava assentiti al momento del rilascio dell'autorizzazione alle attività estrattive;
- 15.3. chiarire ed argomentare in modo più dettagliato, attraverso anche la produzione di cartografie di dettaglio, in che modo il progetto proposto è coerente con gli "Indirizzi attuativi della Deliberazione dell'Assemblea legislativa 6 dicembre 2010, n.28 per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 20 settembre 2021 n.1458;
- 15.4. chiarire ed integrare il SIA, per la parte del fotovoltaico flottante, la parte di coerenza del progetto con quanto definito dal Piano di Tutela delle Acque e dai Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.

16. Documentazione progettuale

- 16.1. Si chiede al Proponente di assicurarsi che la documentazione fornita in generale, nonché le valutazioni, gli esiti delle verifiche e dei controlli in essa contenute, siano sempre redatti avvalendosi di tecnici specializzati e/o competenti e certificati qualora richiesto dalle norme vigenti e quindi darne opportuna evidenza.

Si consideri, ad esempio, quanto previsto da:

- *Legge n. 447 del 1995, art. 2, comma 6;*
- *Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza. Vedi Linee Guida Nazionali per la Valutazione Di Incidenza (VInCA) pubblicate in G.U. serie generale 28-12-2019.*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate. Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il

raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiamano le seguenti osservazioni fino ad oggi pervenute e pubblicate sul sito web dell'Autorità Competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8572/12639>

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il *“Modulo trasmissione integrazioni di VIA”* disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006”* del Ministero della Transizione Ecologica, ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE): trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione *“in consultazione pubblica”*, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*

Allegato 3

Autocertificazione dell'esercente delle attività estrattive pregresse sull'assenza di attività passate di abbandono o accumulo illeciti di rifiuti

Società Agricola Bassanetti s.r.l. a s.u.

Via della Posta, 10

20123 Milano (MI)

Tel.- 0523/815001 - Fax- 0523/827861

OGGETTO: IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Con riferimento alle aree interessate dall'intervento, si precisa che non sono note segnalazioni di qualsiasi genere inerenti attività di abbandono o presenza di rifiuti, anche nel corso dell'attività di coltivazione di cava dalla quale sono residuati i laghi in essere.

Milano, 27/03/2024

FIRMA

SOCIETÀ AGRICOLA BASSANETTI S.R.L.

Via della Posta, 10

20123 MILANO

C.F. e P. IVA 12642700962